

rapporto di

sostenibilità

2015



**I RISULTATI DI
UN IMPEGNO COSTANTE**

rapporto di

sostenibilità

2015



I RISULTATI DI
UN IMPEGNO COSTANTE



lettera

CATIA BASTIOLI | AMMINISTRATORE DELEGATO

Nel 2015 Novamont ha conseguito risultati importanti non soltanto in termini di ricerca e sviluppo e di mercato, ma anche dal punto di vista della creazione di infrastrutture di bioeconomia sul territorio: elementi chiave per un nuovo approccio industriale ancorato alle aree locali ma con respiro globale.

Attraverso le sue tecnologie proprietarie e le sue risorse interne di ingegneria insieme alla creazione di alleanze strategiche Novamont sta infatti riconvertendo diversi siti industriali in impianti primi al mondo, conferendo un primato al Paese e all'Europa nel mercato delle bioplastiche e creando le basi per importanti sviluppi nel settore dei biochemicals.

Grazie al lavoro di tanti anni oggi Novamont ed il suo gruppo sono riconosciuti a livello nazionale e internazionale come pionieri e come fautori di un modello di bioeconomia inteso come rigenerazione territoriale. Le sue bioraffinerie integrate ad alto contenuto di innovazione, nel rispetto della qualità e della tradizione dei territori, stanno dimostrando di essere in grado di fornire delle soluzioni ai problemi ambientali locali e di attivare filiere multiple, dal comparto agricolo a quelli a valle.

Seguendo questo approccio nel 2015 Novamont ha fatto passi avanti importanti in linea con la propria politica di differenziazione basata sulla crescente integrazione della filiera produttiva e volta ad aumentare il contenuto di rinnovabile delle bioplastiche e a migliorarne il profilo

Novamont sta sviluppando filiere in grado di creare nuove opportunità produttive e di reddito

ambientale, cercando di rendere i prodotti dei “dimostratori” di nuovi schemi di utilizzo e di consumo.

Il ruolo dell'agricoltura è stato ed è determinante per il successo di questo modello, ed in particolare è determinante la creazione di partnership strategiche come quella con Coldiretti, sancita dall'accordo quadro stipulato all'inizio dell'anno. Partendo dall'integrazione con attività di coltivazione a basso impatto ambientale e ridotto consumo idrico, Novamont sta sviluppando filiere in grado di creare nuove opportunità produttive e di reddito soprattutto per le aree del Paese in cui sono presenti terre marginali o aree in riconversione produttiva, evitando così l'alterazione della concorrenza con le produzioni a scopo alimentare. Si tratta di filiere multi-prodotto in grado di alimentare le bioraffinerie e, allo stesso tempo, offrire sostanze proteiche edibili al comparto zootecnico, biomassa lignocellulosica per un sistema diffuso di produzione ed autoconsumo dell'energia da parte degli agricoltori, molecole attive con elevato valore nella cosmesi e nella nutraceutica, zuccheri semplici e complessi per la filiera chimica e per l'alimentazione.

Alleanze con i propri trasformatori, con la grande distribuzione, ma anche con le grandi marche italiane e internazionali

Per quanto riguarda i comparti a valle, il 2015 ha confermato la capacità di Novamont di stringere alleanze con i propri trasformatori, con la grande distribuzione, ma anche con le grandi marche italiane e internazionali. Ne è un esempio il lancio della prima capsula compostabile insieme a Lavazza, risultato di anni di ricerca e sviluppo e dell'applicazione del principio dello zero waste dell'economia circolare, secondo il quale niente è rifiuto, ma tutto torna ad essere risorsa per l'ambiente.

Sviluppo di filiere di prodotti diversi dalle bioplastiche

Nell'anno appena trascorso Novamont ha inoltre portato avanti lo sviluppo di filiere di prodotti diversi dalle bioplastiche, che in un orizzonte temporale di medio periodo potranno consentire nuove alleanze e una forte diversificazione verso altri settori di sbocco. Si tratta di prodotti che, analogamente alle bioplastiche, “chiudono il cerchio”, offrendo soluzioni alle sfide ambientali e sociali e trasformando problemi locali in imperdibili opportunità di cambiamento. Pensiamo ad esempio a tutti quei prodotti destinati ad impieghi in aree ecologicamente sensibili e a forte rischio di dispersione negli ecosistemi, quali biolubrificanti, bioerbicidi, prodotti per cosmesi, etc.

Missione e vocazione all'innovazione e alla creazione di modelli sostenibili integrati

Tutto questo sta confermando come Novamont rappresenti un esempio concreto di bioeconomia ed economia circolare, settori su cui l'Europa e l'Italia stanno scommettendo per realizzare gli obiettivi di COP21 e superare la crisi sistemica. Le ricadute a livello economico, ambientale e sociale stanno attirando una crescente attenzione del mondo istituzionale, finanziario ed industriale non soltanto italiano, ma sempre più europeo e mondiale, che crea le premesse per ulteriori importanti sviluppi.

Il 2015 è stato anche l'anno in cui si sono poste le basi attraverso Matrica (la Joint Venture paritetica con Versalis S.p.A. nata nello stabilimento petrolchimico di Porto Torres per dare vita a una bioraffineria integrata fortemente innovativa a livello internazionale) e il progetto di realizzazione del primo impianto al mondo per la produzione di 1.4 bio-butandiolo da fonti rinnovabili, in Veneto, per commercializzare bioplastiche ad elevata concentrazione di materia prima rinnovabile a partire dal secondo semestre del 2016 e rendere possibile una forte diversificazione. A supporto dei propri progetti di sviluppo, nel corso dell'anno Novamont ha inoltre presentato un importante programma di investimento nell'ambito del Piano Juncker promosso dall'Unione Europea, selezionato dal governo italiano e dalle istituzioni UE.

Novamont continua a considerare la ricerca e sviluppo come centro propulsore della propria crescita, in coerenza con la sua missione e vocazione all'innovazione e alla creazione di modelli sostenibili integrati, e a destinarvi ingenti risorse. L'attività è fortemente orientata allo sviluppo di nuova proprietà intellettuale, considerata elemento chiave per assicurare la propria competitività, ma anche alla creazione di un vero e proprio centro di formazione di giovani laureati, dottori di ricerca e tecnici, la maggior parte dei quali poi entrati a far parte stabilmente dell'organico del gruppo. Proseguiamo quindi il nostro cammino investendo innanzitutto nelle persone, e nella consapevolezza che la rigenerazione debba essere culturale prima ancora che industriale, ambientale e sociale. In questo senso la bioeconomia può rappresentare un'occasione unica per riconnettere economia e società, per arrivare ad una sempre maggiore valorizzazione delle diversità territoriali, della qualità e dell'origine dei prodotti, combinando tradizione e innovazione.

/01

l'azienda e i suoi prodotti

- 9 Il nostro sguardo
- 9 La nostra direzione
- 10 La chimica vivente per la qualità della vita
- 10 La nostra identità
- 13 Novamont in Italia
- 14 Novamont nel mondo
- 16 Mater-Bi: che cos'è?
 - Le tecnologie applicative del Mater-Bi
 - I Settori di applicazione
- 22 Qualità garantita. Anzi, certificata

/02

analisi di materialità e metodologia

- 26 Principi di reporting
- 26 Quando
- 27 Il nostro approccio alla sostenibilità
- 28 I processi
 - Stakeholder engagement
 - Analisi di materialità
 - Management Approach
- 30 I risultati

/03

generazione di valore

- 33 La bioeconomia e l'economia circolare
- 34 La catena del valore: rischi e opportunità
- 34 La storia
- 36 Flessibilità dell'organizzazione e network societario
- 37 Ricerca e sviluppo
 - First2Run, un progetto bandiera per l'Europa
 - Cluster Spring, pubblico e privato nella stessa direzione
 - Il progetto Lavazza: una capsula 100% compostabile

/04

gestione del lavoro

- 43 Esperti in sostenibilità
- 46 La struttura organizzativa
- 48 La gestione delle risorse umane
- 50 Gli organi di governo
- 50 I rapporti di lavoro
- 52 Le politiche contro la discriminazione
- 54 La libertà di associazione e contrattazione collettiva
- 54 La formazione
- 55 Le politiche per la sicurezza

/05

sostenibilità della filiera

- 59 La seconda vita del Mater-Bi
- 60 La biodegradabilità
- 62 La Compostabilità
- 64 Il miglioramento del ciclo dei rifiuti
- 64 La rinnovabilità
- 67 L'energia
- 68 La tutela della biodiversità, dell'ambiente e del clima
- 70 La misurazione dell'impatto ambientale

/06

leggi e norme

- 73 La conformità dei prodotti
- 74 La soddisfazione dei clienti
- 75 La conformità dell'azienda
- 76 La definizione degli standard
- 77 Le associazioni a cui aderiamo

/07

trasparenza & comunicazione

- 79 Il valore della comunicazione
- 79 La comunicazione della sostenibilità
- 80 Gli strumenti
- 81 Gli eventi
- 82 Il nostro stand
- 84 La comunicazione di prodotto

/08

salvaguardia e valorizzazione del territorio

- 87 Il rapporto con il territorio
- 89 Il coinvolgimento della comunità

/01

Chi siamo, dove andiamo e

seguendo quali direzioni:

uno sguardo d'insieme

sulla nostra identità

aziendale.

l'azienda

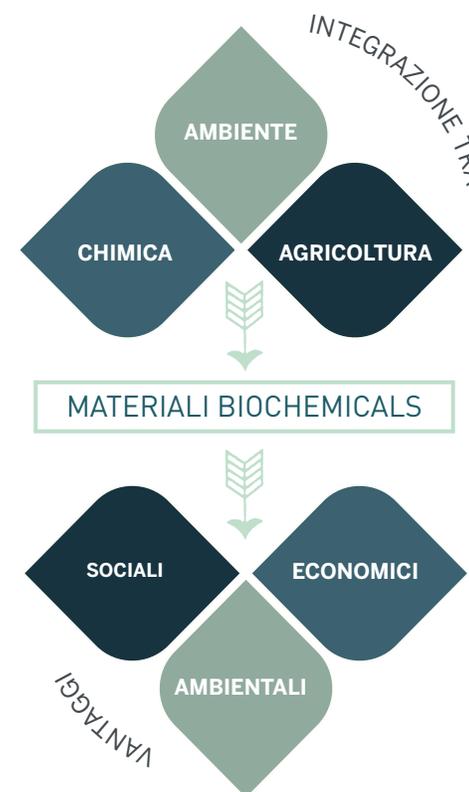
e i suoi prodotti

Il nostro sguardo

Favorire la transizione da un'economia di prodotto a un'economia di sistema. Un salto culturale verso una sostenibilità economica, ambientale e sociale, che deve interessare l'intera società e partire dalla valorizzazione del territorio e dalla collaborazione tra i diversi interlocutori.

La nostra direzione

Sviluppare materiali e prodotti biodegradabili da fonti rinnovabili attraverso l'integrazione di chimica e agricoltura, attivando bioraffinerie integrate nel territorio e fornendo soluzioni applicative che garantiscano lungo tutto il ciclo di vita un uso efficiente delle risorse con vantaggi sociali, economici e ambientali di sistema.



La chimica vivente per la qualità della vita

Novamont è nata da un'intuizione di alcuni ricercatori della Scuola di Scienza dei Materiali Montedison, che sul finire degli anni '80 hanno iniziato a lavorare su un progetto ambizioso: integrare chimica, agricoltura e ambiente per dare vita a un

nuovo modello produttivo. Quest'idea ha dato impulso a ciò che siamo oggi: un gruppo leader nel mondo nel settore delle bioplastiche e dei biochemicals, con prodotti che hanno ridisegnato interi settori applicativi.

DA UN'ECONOMIA DI PRODOTTO



A UN'ECONOMIA DI SISTEMA



produzione ➤ uso ➤ smaltimento



La nostra identità

Nel 2015 abbiamo scelto una nuova identità visiva. Il nostro marchio oggi rispecchia ciò che siamo e come siamo evoluti nel tempo, da singola azienda a gruppo industriale con impianti produttivi e laboratori di ricerca dislocati in diverse aree del territorio e una capillare rete commerciale.

Ideata da Lorenzo Marini Group, la nuova identità visiva rappresenta un nastro verde e

blu che ruotando verso l'alto dà forma a una sfera: un richiamo al pianeta in cui viviamo, al concetto di continua rigenerazione e al senso di costante tensione verso l'eccellenza che contraddistingue da sempre la nostra visione.

Il segno grafico contiene anche la lettera "M", iniziale di Mater-Bi, la famiglia di prodotti che identifica la nostra produzione. È il frutto di oltre 25 anni di ricerca e innovazione e di più di 1.000 brevetti; un insieme di soluzioni che realizzano in modo concreto il nostro modello di sviluppo sostenibile per l'economia, l'ambiente e le comunità di cittadini.



bioplastica

È un particolare tipo di plastica che deve derivare da materie prime rinnovabili o essere totalmente biodegradabile. Le bioplastiche Novamont hanno entrambe queste qualità.

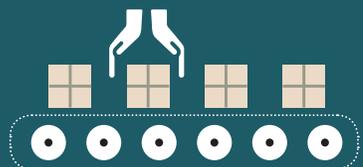
i nostri numeri

SIAMO



271 Lavoratori

PRODUCIAMO



49.700 t di Mater-Bi

FATTURIAMO



159.946.762 €

La nostra attività concorre alla creazione di un'economia sostenibile fortemente integrata con il territorio.

CAPITALE SOCIALE

13.334.000 €

Il capitale sociale Novamont interamente costituito da azioni ordinarie

AZIONISTI

Al 31 dicembre 2015 Novamont S.p.a. è controllata al 25% da Versalis e all'75% da Mater-Bi S.p.a., i cui azionisti sono Banca Intesa, investitori associati e altri soci.

75%
MATER BI



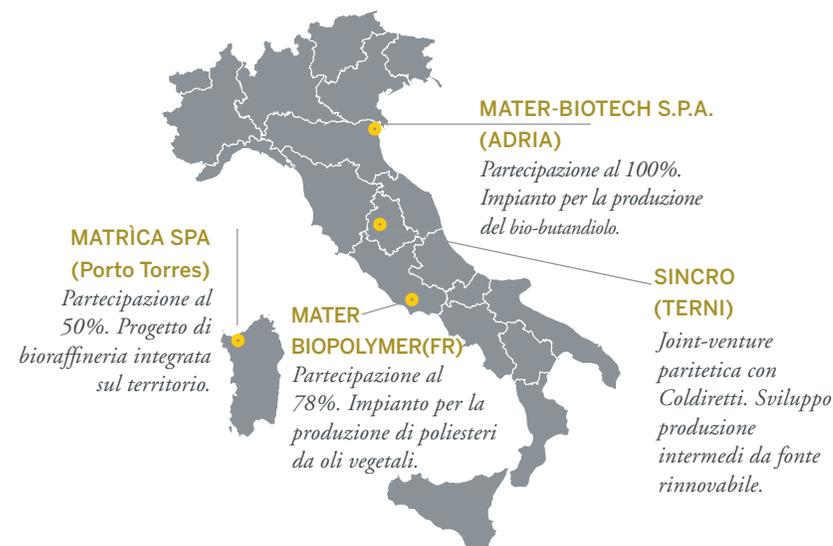
Novamont in Italia

In Italia, Novamont ha sede a Novara e due poli sul territorio: uno stabilimento produttivo a Terni e un centro ricerche di Piana di Monte Verna (CE). Nell'anno di rendicontazione non sono avvenute variazioni nella struttura dell'organizzazione.

NOVAMONT S.P.A.



PARTECIPAZIONI NOVAMONT S.P.A.

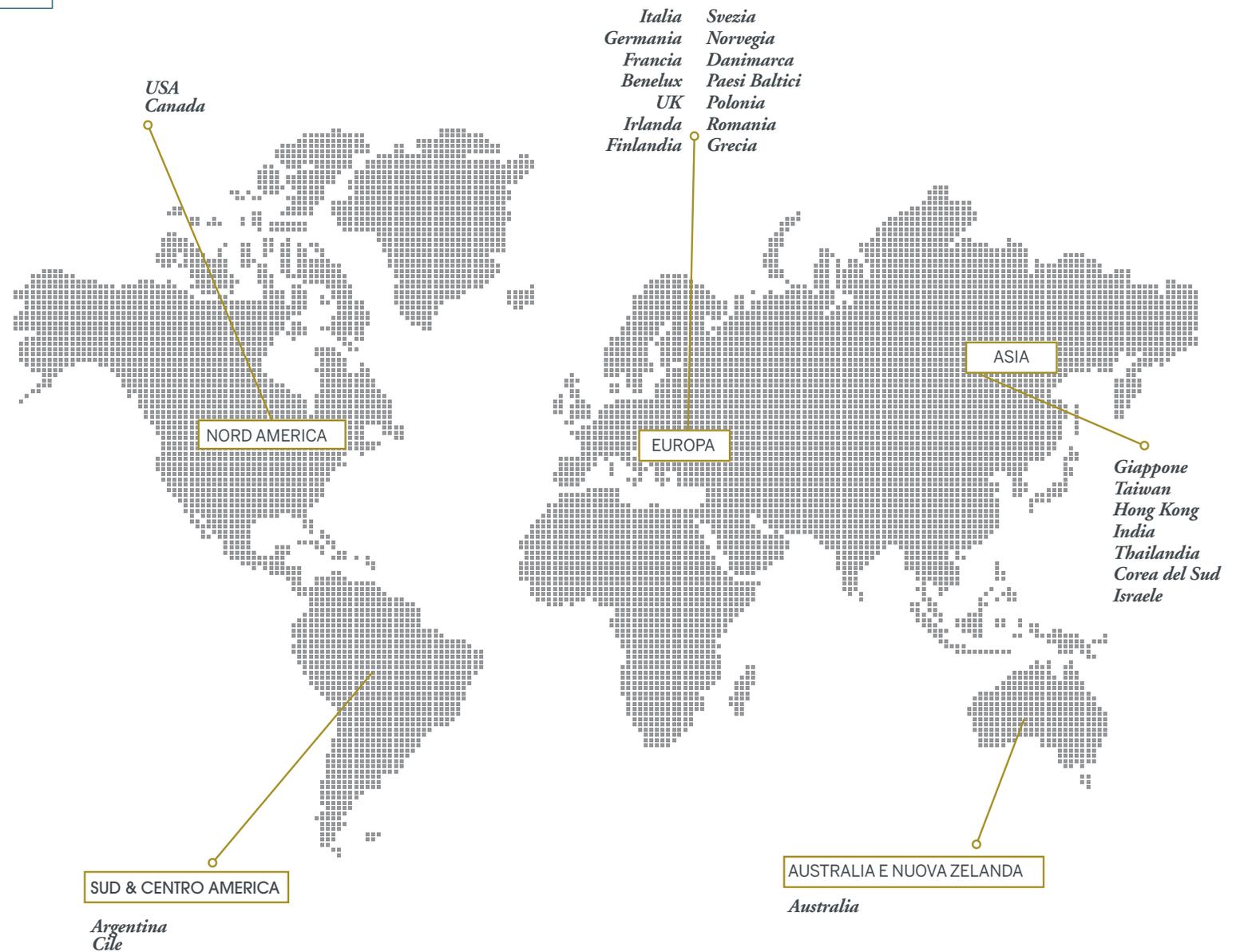


Novamont nel mondo

Novamont è presente in tutti i più importanti mercati mondiali anche grazie alla crescente diversificazione delle applicazioni finali del Mater-Bi. Vengono realizzati numerosi prodotti in Mater-Bi tra cui sacchetti per la spesa compostabili, sacchi per la raccolta della frazione compostabile dei rifiuti, film per la pacciamatura agricola, stoviglie monouso ecc.

Società Estere

- Novamont North America
- Novamont France
- Novamont GmbH



il prodotto

film
 Sacchetti per la spesa, sacchi per la raccolta differenziata, confezioni per alimenti.

termoformati
 Vaschette e contenitori rigidi per alimenti, vasetti compostabili per florovivaistica.

additivi
 Biofiller.

espansi
 Imballi Loose Filler dalle eccellenti proprietà antiurto.

profili estrusi
 Bastoncini cotonati, cannucce per bevande, tubetti flessibili per l'agricoltura.

stampati a iniezione
 Posate usa e getta, penne, pettini, giocattoli.

Mater-Bi: che cos'è?

Mater-Bi è un'innovativa famiglia di bioplastiche biodegradabili e compostabili, prodotte utilizzando materie prime rinnovabili d'origine vegetale e materie prime fossili totalmente biodegradabili nei casi in cui non esista ancora un equivalente d'origine naturale.

Tecnologie applicative del Mater-Bi

Il Mater-Bi, venduto sotto forma di granuli di plastica, può essere lavorato attraverso i normali impianti produttivi utilizzati per le plastiche tradizionali.



I settori di applicazione

AGRICOLTURA

TELI PER LA PACCIAMATURA

- garantiscono alle colture gli stessi benefici della pacciamatura tradizionale. Possono essere utilizzati in differenti condizioni ambientali e su colture con cicli diversi, dalla lattuga alla fragola.
- grazie alla loro totale biodegradabilità non devono essere recuperati e smaltiti al termine del ciclo, ma sono decomposti dai microrganismi e assorbiti nel terreno, con un notevole risparmio di tempo e risorse.
- i bassi spessori utilizzati (15, 12 e 20 micron) garantiscono una buona resa per ettaro.

FEROMONI PER IL DISORIENTAMENTO SESSUALE

Il dispenser di feromoni sessuali in Mater-Bi è un'alternativa efficace alla tradizionale versione in plastica. È biodegradabile e compostabile, e al termine della stagione agricola può essere smaltito con i residui di vegetazione.

CLIP COMPOSTABILI

Possono essere utilizzate per il sostegno di diverse colture come pomodoro, cetriolo e peperone; essendo biodegradabili e compostabili, al termine del ciclo culturale sono smaltite insieme ai residui di vegetazione.

[po'limero]

polimero

È una sostanza formata dalla combinazione di più molecole uguali.

Le plastiche sono polimeri.

DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

Le bioplastiche hanno rivoluzionato il mercato dei sacchetti per la spesa. Nell'arco di 8 anni dalla loro introduzione si sono susseguiti numerosi interventi da parte del legislatore, che ha infine messo al bando i vecchi sacchetti in plastica obbligando il settore a sostituirli progressivamente con sacchi riusabili a lunga vita o con sacchetti in bioplastica certificati compostabili. I sacchetti in Mater-Bi sono completamente biodegradabili e compostabili. Per questo possono essere riutilizzati anche per la raccolta differenziata dei rifiuti organici, il cosiddetto "umido".

RACCOLTA DIFFERENZIATA

La gestione e lo smaltimento dei rifiuti urbani sono una delle grandi priorità ambientali di questi anni. In particolare, la raccolta differenziata degli scarti alimentari ha un'importanza strategica per garantire la sostenibilità ambientale della gestione dei rifiuti. Essendo totalmente biodegradabile e compostabile – come prevede la legge italiana in questo ambito specifico – il sacco in Mater-Bi è uno strumento ideale per una raccolta differenziata efficace dei rifiuti organici. In questa linea di prodotti sono disponibili sacchi a uso domestico, per ristorazione, bar e utenze commerciali, oltre alle fodere a protezione dei bidoni a carrello.

RISTORAZIONE COMMERCIALE E COLLETTIVA

La linea Foodservice in Mater-Bi, dedicata agli utensili per mense aziendali e grandi spazi di ristorazione, racchiude una gamma completa di soluzioni: piatti, bicchieri, posate, ciotole, contenitori monoporzione per il finger food, cannucce, coppette e palette per gelato, coperchi per bicchieri. Ciascun prodotto è una soluzione concreta per una scelta eco-sostenibile. Lo dimostra la certificazione di compostabilità UNI EN 13432, ottenuta dall'intera gamma.

[ri'fjuto or'ganiko]



rifiuto organico

È un rifiuto di origine animale o vegetale derivante dagli scarti di cucina o dai residui di giardinaggio. I rifiuti organici occupano circa un terzo dei rifiuti urbani.

PRODOTTI E SETTORI DI USO


shopping bag
DISTRIBUZIONE
ORGANIZZATA


sacchetti
RACCOLTA
DIFFERENZIATA


forchette,
piatti, bicchieri
RISTORAZIONE
COLLETTIVA

01

raccolta

UNICO IMPIANTO DI RACCOLTA
RIFIUTI ORGANICI



02

compostaggio

MATERIALE POSTO IN IMPIANTO E
CONSUMATO DA MICRORGANISMI



03

raccolta e trasporto

COMPOST, UTILIZZATO COME
FERTILIZZANTE AGRICOLO



01 PRODUZIONE

ISCC PLUS
 garantisce che le materie prime rinnovabili utilizzate nella produzione siano sostenibili ossia che la produzione non avvenga in terreni caratterizzati da alta biodiversità e alta riserva di carbonio e che avvenga secondo buone pratiche agricole e nel rispetto dei diritti umani.

OHSAS 18001 | garantisce la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori
ISO 14001:2004 | garantisce la corretta implementazione di un sistema di gestione ambientale
ISO 9001:2008 | garantisce la corretta implementazione di un sistema di gestione per la qualità
REACH (1907/2006) | garantisce la conoscenza e l'utilizzo in sicurezza delle sostanze chimiche
LCA | permette la quantificazione degli impatti ambientali durante il ciclo di vita del prodotto
ETV | garantisce, tramite la validazione delle prestazioni ambientali, l'utilizzo di una tecnologia innovativa

Qualità garantita. Anzi, certificata.

La certificazione di prodotto è una procedura con cui una terza parte indipendente assicura formalmente che un prodotto è conforme ai requisiti di una specifica norma. La biodegradabilità e la compostabilità del Mater-Bi sono certificate da diversi enti internazionali, che svolgono attività periodiche di verifica e sorveglianza.



02 USO



garantisce la preferibilità ambientale del prodotto in relazione ad alcuni criteri ambientali comunicati.

03 SMALTIMENTO



compostabilità



compostabilità domestica



capacità del materiale di biodegradare a temperatura ambiente in suolo senza esercitare effetti tossici sull'ambiente.



garantisce di identificare con chiarezza i manufatti compostabili e in Italia è sinonimo di garanzia di elevata performance negli impianti di compostaggio industriale.



garantisce la biodegradazione e l'assenza di effetti tossici dei materiali plastici che per loro natura potrebbero essere smaltiti o con compostaggio domestico o lasciati nel suolo.



garantisce la compostabilità in Germania e Australia



garantisce, negli Stati Uniti, la compostabilità in impianti industriali di compostaggio.

analisi

di materialità e metodologia

/02

I riferimenti, i processi

e il metodo che abbiamo

scelto per realizzare

il nostro Rapporto di

Sostenibilità 2015.

Il Rapporto di Sostenibilità è il documento con cui un'azienda descrive nel dettaglio le proprie politiche ambientali, sociali ed economiche, riportando i risultati raggiunti in un anno specifico. Il nostro Rapporto per il 2015 non fa eccezione, ma è stato pensato per fare un passo in più: raccontare i valori in cui crediamo, gli sforzi concreti di ogni giorno, e tracciare il ritratto di un'azienda fatta di persone prima che di obiettivi, di esperienze prima che di performance. Per noi, infatti, è importante che i nostri interlocutori ci conoscano davvero, sappiano a quali aspetti diamo priorità, in che tipo di progetti impegniamo ogni giorno le nostre risorse.

Per redigere questo documento abbiamo dunque seguito le linee guida del Global Reporting Initiative, versione G4, che offrono un approccio oggettivo e trasparente. Ma abbiamo scelto di dividere il documento in due volumi: il primo racchiude tutte le informazioni indispensabili per conoscere la nostra realtà e la filosofia con cui si sviluppa; il secondo contiene gli approfondimenti e i dati più specifici che le linee guida GRI-G4 chiedono di rendicontare. In questo modo possiamo offrire a chi legge uno sguardo insieme aperto e profondo sul nostro modo di intendere la sostenibilità.

Principi di reporting

Il Rapporto di Sostenibilità è redatto in conformità con l'opzione "Core" delle Linee Guida del **Global Reporting Initiative** e adotta questi principi:

PRINCIPI PER
DEFINIRE I
CONTENUTI DEL
REPORT

Inclusività
Contesto di sostenibilità
Materialità
Completezza

PRINCIPI PER
DEFINIRE LA QUALITÀ
INFORMATIVA DEL
REPORT

Equilibrio
Comparabilità
Accuratezza
Tempestività
Chiarezza
Affidabilità

Quando

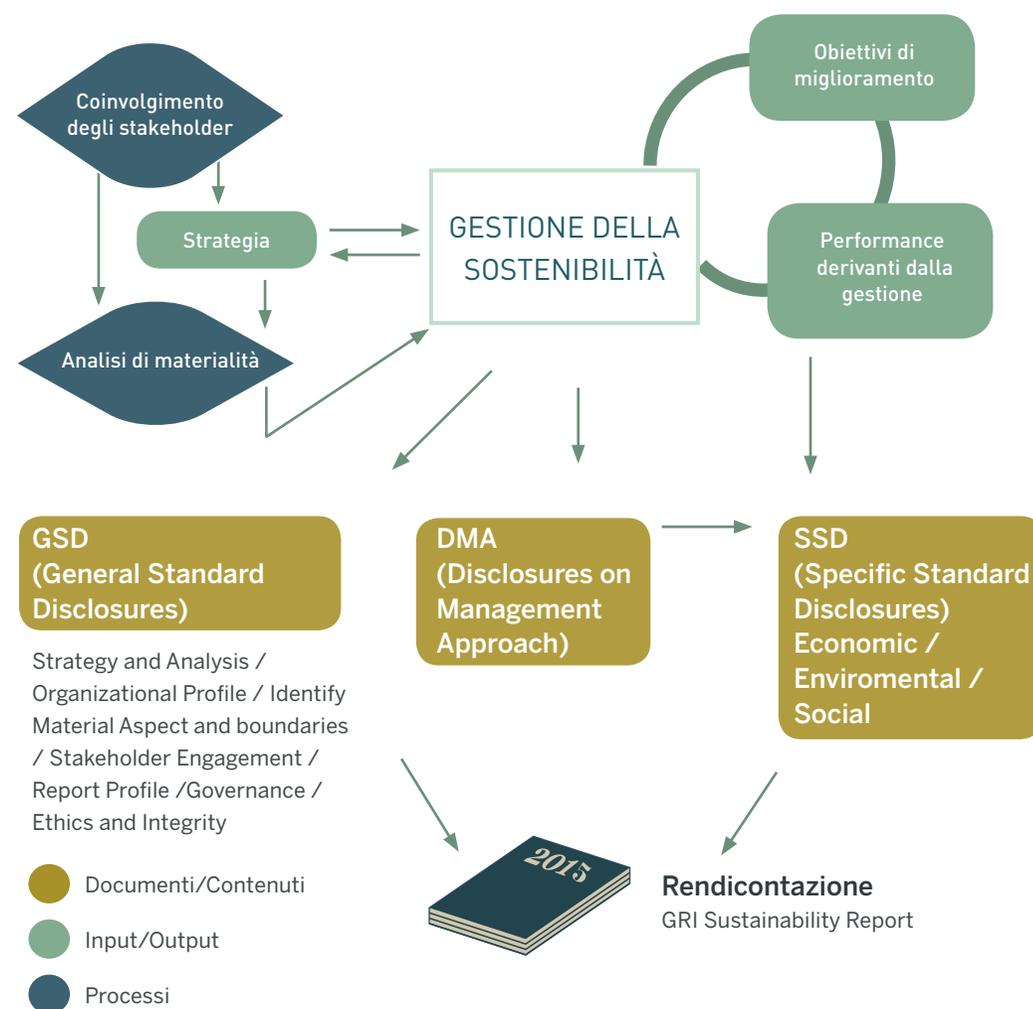
Il Rapporto di Sostenibilità è redatto annualmente secondo il calendario solare, che per l'azienda coincide con quello fiscale. Il documento di rendicontazione del 2015 tiene conto delle sole attività di Novamont S.p.A. e non delle attività affidate a imprese

esterne per la produzione di materie prime e di prodotto finito. Le rettifiche rispetto al precedente rapporto sono reperibili nella sezione "Rettifiche" del Volume II.

ANNO RENDICONTATO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
LIVELLI DI APPLICAZIONE	C	C	B+	A+	A+	A+	CORE	CORE	
LINEE GUIDA	GRI 3.0			GRI 3.1			GRI-G4		

Il nostro approccio alla sostenibilità

Novamont considera il Rapporto di Sostenibilità come un sistema di gestione e coinvolge nel processo tutte le funzioni aziendali.



I processi necessari a realizzare il Rapporto di Sostenibilità, secondo quanto richiesto dalle linee guida GRI-G4, devono essere impostati in base al principio di materialità. Per materialità si intende la soglia a partire dalla quale gli aspetti diventano sufficientemente importanti da dover essere riportati. Per definire correttamente la materialità abbiamo scelto di coinvolgere attivamente gli stakeholder, raccogliendo il loro punto di vista attraverso il processo di stakeholder engagement.

I processi - Stakeholder engagement

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder si articola in tre punti:

01

Identificazione delle categorie di stakeholder

Il percorso si è sviluppato nel 2014 attraverso processi interni, coinvolgendo le varie funzioni aziendali mediante questionari e focus group. Nel 2015 il processo è stato aggiornato ed è stata identificata una nuova classe di stakeholder: Funzione commerciale e marketing.

02

Definizione delle modalità di coinvolgimento

Per ogni categoria di stakeholder individuata sono state scelte modalità diverse, per tener conto delle singole caratteristiche e facilitare l'espressione di ciascuna posizione.

Categorie di stakeholder identificate	Modalità di coinvolgimento 2015
Governi	Monitoraggio panorama legislativo
Fornitori	RdS presentato a un grande evento pubblico
Clienti diretti	Intervista telefonica
Clienti indiretti	RdS presentato a un grande evento pubblico
Dipendenti	Questionario
Funzione commerciale e marketing	Focus Group
Comunità/Società	Brochure
Media e stampa	Monitoraggio rassegna stampa
Associazioni e ONG	Focus Group
Ricerca e innovazione	RdS presentato a un grande evento pubblico
Comunità locali	Monitoraggio attraverso i media
Filiera del waste management	RdS presentato a un grande evento pubblico
Mondo agricolo	RdS presentato a un grande evento pubblico
Organismi nazionali e internazionali	RdS presentato a un grande evento pubblico
Generazioni future	

03

Attuazione dell'engagement

Annualmente viene predisposto e aggiornato un piano di coinvolgimento la cui efficacia viene monitorata.

I processi - analisi di materialità

01

Identificazione in parallelo di aspetti prioritari per gli stakeholder e per l'azienda

Il percorso di identificazione è cominciato nel 2014 ed è aggiornato quando emergono nuovi aspetti prioritari per gli stakeholder e/o per l'azienda.

L'associazione tra gli aspetti identificati nel percorso svolto da Novamont e quelli proposti dalle linee guida GRI-G4 è sempre mantenuta evidente ed è riportata nel GRI Content Index.

02

Assegnazione delle priorità

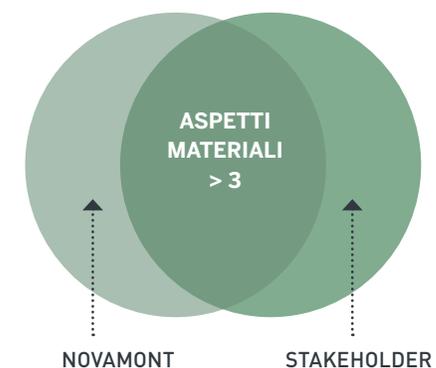
A ogni aspetto prioritario individuato è stato attribuito, da Novamont e dai differenti gruppi di stakeholder coinvolti, un punteggio su una scala da 1 a 5, applicando i seguenti criteri:

- Influenza positiva o negativa reciproca su Novamont e gli stakeholder
- Entità delle relazioni di dipendenza
- Estensione dell'impatto e numero di soggetti coinvolti

03

Validazione degli aspetti individuati e identificazione della materialità

La soglia della materialità è stata fissata in corrispondenza del punteggio 3.



04

Revisione e miglioramento

Gli aspetti materiali identificati sono riportati nella tabella sottostante. Per ogni aspetto materiale è stato individuato il perimetro all'interno del quale ricadono i relativi impatti:

- All'interno dell'azienda
- All'esterno dell'azienda
- All'interno e all'esterno dell'azienda

I processi - Management Approach

Nel DMA (Disclosure on Management Approach) sono stabiliti e descritti gli strumenti che Novamont utilizza per fornire informazioni precise su come gestisce i propri impatti economici, ambientali e sociali definendo:

- Politiche: le politiche usate per guidare l'organizzazione nella gestione degli aspetti materiali
- Impegni: dichiarazioni di intenti nella gestione degli impatti per gli aspetti materiali
- Traguardi e obiettivi
- Responsabilità
- Risorse finanziarie, umane e tecnologiche necessarie per la gestione degli aspetti materiali
- Azioni specifiche correlate alla gestione degli aspetti materiali

I risultati

Tutti gli aspetti materiali individuati sono stati riuniti in 6 classi di rilevanza:

- Generazione di valore
- Gestione del lavoro
- Sostenibilità della filiera
- Leggi e norme
- Trasparenza e comunicazione
- Salvaguardia e valorizzazione del territorio

Questa scelta nasce dalla volontà di rendere la gestione degli aspetti materiali e gli strumenti che ne derivano più semplice e più efficace.

ANCHE QUESTO RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ RIFLETTE NELLA SUA STRUTTURA L'ANALISI DI MATERIALITÀ EFFETTUATA DA NOVAMONT: OGNI CAPITOLO AFFRONTA INFATTI I TEMI RELATIVI A UNA CLASSE DI RILEVANZA. QUESTA IMPOSTAZIONE PERMETTE DI ORIENTARSI MEGLIO FRA LE INFORMAZIONI E RISPECCHIA L'EFFICACE APPROCCIO DI NOVAMONT ALLA SOSTENIBILITÀ E ALLA COMUNICAZIONE DI QUESTO VALORE.

ASPETTI MATERIALI | NOVAMONT E STAKEHOLDER

Aspetti materiali	Novamont	Dipendenti	Funzione commerciale e marketing	Clienti	Associazioni e ong	Governo	Perimetro*
Generazione di valore							
Valore economico dell'azienda	✓	✓	✓				I+E
Impatti economici indiretti	✓				✓		E
Innovazione	✓	✓	✓	✓		✓	I+E
Diversificazione del mercato			✓	✓		✓	I
Gestione del lavoro							
Sicurezza dei processi	✓	✓	✓		✓		I
Attenzione ai lavoratori	✓	✓	✓		✓		I
Organizzazione del lavoro		✓					I
Sostenibilità della filiera							
Prodotti	✓	✓	✓	✓		✓	I+E
Materiali	✓					✓	I+E
Energia	✓				✓	✓	I+E
Biodiversità	✓				✓		E
Rifiuti					✓	✓	E
Azioni complessive	✓						I+E
Leggi e norme							
Conformità di prodotto	✓		✓	✓			I+E
Contesto normativo	✓		✓	✓	✓	✓	I+E
Responsabilità estesa	✓						E
Accordi volontari				✓			I+E
Trasparenza e comunicazione							
Comunicazione di prodotto	✓		✓	✓	✓		E
Comunicazione intraziendale		✓					I
Territorio e comunità locali		✓			✓		E
Salvaguardia e valorizzazione del territorio							
Acqua	✓						E
Uso del suolo	✓				✓	✓	E
Comunità locali	✓				✓		E

*perimetro all'interno del quale ricadono gli impatti

I= Interno E= Esterno I+E= Interno+esterno

Richieste di informazioni e approfondimenti sul Rapporto di Sostenibilità Novamont possono essere inoltrate a:

Francesco Razza, email: csr@novamont.com

GRI CONTENT INDEX Volume II, **ASSURANCE** Volume I pag. 90

Il Rapporto di Sostenibilità è stato verificato esternamente da SAI GLOBAL, un ente indipendente rispetto a Novamont, come riportato nella dichiarazione sulla verifica (assurance) pag. 90.

I dati contenuti nel RdS 2015 saranno mantenuti per cinque anni, e archiviati:

- Presso gli uffici aziendali delle funzioni che hanno collaborato alla realizzazione del documento
- Presso l'ufficio della funzione CSR che ne cura le pubblicazioni

03

**Il valore dell'innovazione,
le opportunità che racchiude,
i rischi da evitare. Per una chimica
realmente sostenibile.**

generazione

di valore

La bioeconomia e l'economia circolare

Il 2015, anno della Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici (COP 21), è stato un momento decisivo nella progettazione di un nuovo modello di produzione e di consumo che guardi alla riduzione delle emissioni e a una gestione più efficiente ed equa delle risorse del pianeta. È ormai universalmente riconosciuto, infatti, che il sistema lineare (produzione – distribuzione – consumo – smaltimento) adottato finora, alimentato da enormi quantità di fossili, ha prodotto effetti negativi crescenti e non è più sostenibile. Nell'economia lineare, infatti, con il consumo termina anche il ciclo di vita del prodotto, che diventa rifiuto e non viene più riutilizzato costringendo la catena economica a riprendere continuamente da capo lo stesso schema.

Per superare questo modello sono nati i paradigmi della bioeconomia e dell'economia circolare. La bioeconomia riguarda la produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di queste risorse (e dei conseguenti flussi di rifiuti) in prodotti che richiedono minori risorse rispetto a quelli tradizionali. L'economia circolare, invece, è un sistema in cui tutte le attività, a partire dall'estrazione e dalla produzione, sono organizzate in modo che i rifiuti prodotti diventino risorse, ricominciando il ciclo.

Noi abbiamo precorso i tempi sulla strada verso la sostenibilità dell'industria chimica. Infatti, Novamont segue da sempre i principi oggi racchiusi nel concetto di bioeconomia, e i nostri prodotti, rinnovabili e riciclabili,

realizzano il modello di economia circolare. In questo senso, unendo in modo forte due aspetti, per Novamont possiamo parlare di **“bioeconomia circolare”**.

I prodotti realizzati con il Mater-Bi nascono da materie prime naturali e ritornano alla natura come fertilizzanti, attraverso il processo di compostaggio, chiudendo il ciclo delle risorse con riciclo naturale.

La catena del valore: rischi e opportunità

Per noi, l'attenzione agli aspetti di sostenibilità si concretizza **lungo l'intera catena del valore**, dall'origine del processo al riciclo finale del prodotto.

All'inizio del percorso di produzione ci impegniamo ad aumentare costantemente la quota di materie prime rinnovabili contenute nei nostri prodotti. All'altra estremità del ciclo, quando il prodotto diventa rifiuto da gestire, puntiamo sulla

completa biodegradabilità, che rende possibile recuperare i rifiuti con processi innovativi come il riciclo organico. Queste scelte strategiche ai due capi della catena del valore sono la forza trainante di Novamont e creano sia opportunità che rischi. Le opportunità sono legate all'integrazione fra ciclo biologico, ossia il percorso naturale dalla terra alla terra, e ciclo economico-sociale, con la creazione di nuove filiere agricole ed industriali. I rischi sono contenuti attraverso il rispetto delle leggi e degli standard: leggi e buone pratiche regolano sia il settore agricolo che quello industriale, mentre gli standard di biodegradabilità assicurano la qualità ambientale dei prodotti e del loro trattamento. Fin da quando, con la crisi petrolifera dei primi anni '70, nacque l'esigenza di considerare le biomasse come alternativa al petrolio nella produzione di carburanti, sostanze chimiche e materiali, risultò chiaro che il fattore più rilevante per la valutazione del rischio/opportunità per

il settore era il prezzo del greggio. Sul corto-medio periodo le fluttuazioni di questa variabile possono rappresentare un ostacolo o una opportunità (a seconda della direzione) non facile da prevedere. Nel lungo termine, tuttavia, la tendenza va verso un incremento del costo del petrolio, sia perché crescono i costi di estrazione, sia per la tendenza ormai globale a penalizzare l'uso della risorsa fossile per ragioni di salvaguardia ambientale.

Il valore della biodegradabilità delle sostanze, in particolare delle plastiche e degli imballaggi, può essere apprezzato specie quando sul territorio ci sono le infrastrutture di compostaggio per il riciclo del rifiuto organico. In questo caso l'imballaggio o l'oggetto in plastica biodegradabile, mescolato accidentalmente col flusso dei rifiuti di cucina, cessa di essere un contaminante e diventa parte del flusso di materiali

organici trasformati in compost. Dove la gestione dei rifiuti si è sbilanciata in modo preponderante verso la termovalorizzazione oppure dove è ancora la discarica la modalità prevalente di smaltimento, la biodegradabilità diventa un requisito di minor valore che trova spazio nel mercato con difficoltà. Questo è un rischio per la commercializzazione di prodotti biodegradabili, ma diventa una opportunità nel momento in cui cresce la consapevolezza della necessità del riciclo di tutte le frazioni, compresa quella organica. Questo è quello che sta accadendo in varie parti del mondo e sicuramente in Europa, dove direttive specifiche scoraggiano la discarica dei rifiuti organici e dove il riciclaggio occupa un posto di rilievo nella gerarchia dei rifiuti.

La storia



1990	1992	1998	2001	2002	2003	2005	2007	2012	2014	2015	
Nasce Novamont S.p.a.	Produzione primo sacco biodegradabile in MATER-BI, e Green Pen in MATER-BI	Primo imballaggio in MATER-BI con Ecolucart nella GDO	Lancio pneumatico verde con Goodyear	Lancio di Wave, foglia espansa in MATER-BI	Sviluppo tecnologia Origo-Bi	Lancio di Pneo, innovativo sacchetto in MATER-BI	Premio "European Inventor of the Year"	Prodotti Foodservice in MATER-BI alle Olimpiadi di Londra Acquisizione Centro Ricerca di Piana di Monte Verna	Raccolta umido con sacchi MATER-BI a Milano	Lancio primi prototipi sacchi di nuova generazione ad Ecomondo Sacchi Frutta e Verdura in MATER-BI in Unicoop Firenze	Lavazza - Capsula Compostabile Nuovo Brand Prodotti Foodservice in MATER-BI per Eataly ad Expo Milano

Flessibilità dell'organizzazione e network societario

La nostra storia racconta un'azienda in costante evoluzione, capace di crescere senza perdere flessibilità e predisposizione al cambiamento. Ciò ci ha permesso di vincere le sfide incontrate lungo il percorso, puntando a un ruolo sempre più centrale nell'industria delle bioplastiche.

Per integrare in modo sempre più concreto industria e agricoltura, selezioniamo materie prime a base biologica, prodotte perciò con approcci alternativi a quelli della tradizionale industria petrolchimica. Quando queste componenti non sono disponibili sosteniamo la ricerca scientifica e promuoviamo la nascita di nuove imprese industriali per colmare questa necessità. Gli esempi più rilevanti in tal senso sono:

- Matrìca, joint venture con Versalis per la produzione di intermedi chimici: uno dei primi esempi di bioraffineria, ossia una raffineria non basata sul petrolio ma su oli vegetali;
- Mater-Biotech: il primo impianto industriale a livello mondiale per la produzione di butandiolo a partire da zuccheri.

Entrambi sono casi di riconversione di impianti tradizionali dismessi, in cui il passaggio alla materia prima vegetale ha favorito una crescente integrazione con l'agricoltura. Ciò ha permesso di diminuire

ulteriormente la nostra dipendenza dalle fonti fossili e di creare nuove filiere produttive a maggiore sostenibilità sociale, economica e ambientale.

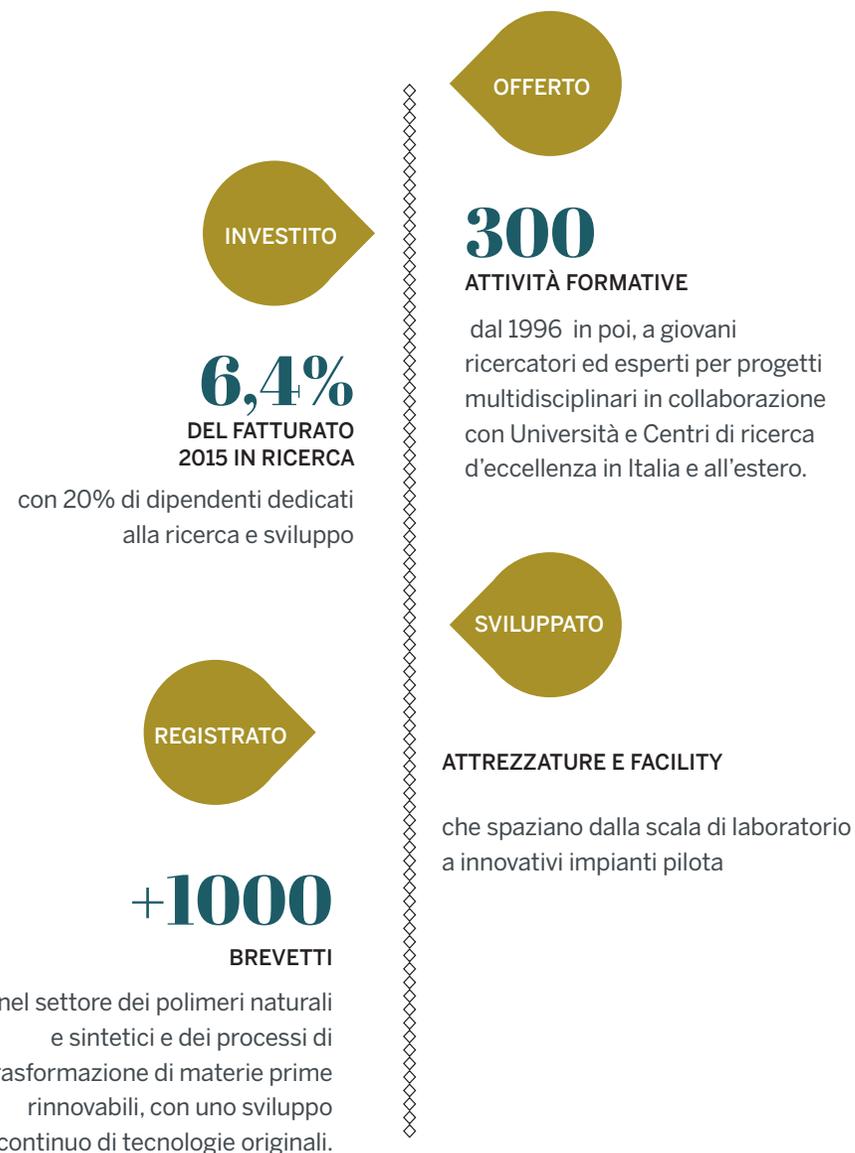
Sempre con l'obiettivo di evolvere continuamente e di rispondere alle opportunità che offre il mercato, negli anni abbiamo avviato altre joint-venture e creato altre società collegate:

- Società commerciali europee ed extra europee
- Una società di produzione negli U.S.A.
- Sincro: Una joint-venture paritetica con Coldiretti, costituita nel 2006 per avviare in Umbria la produzione di intermedi e biolubrificanti da fonte rinnovabile e realizzare, in collaborazione con gli agricoltori locali, campi sperimentali per lo sviluppo di nuove colture e protocolli agronomici a supporto della bioraffineria integrata.
- Mater-Biopolymer: una società per la produzione di biopolimeri Origo-Bi, che utilizza una linea con una tecnologia proprietaria Novamont. L'azienda è inoltre attiva nello sviluppo di nuovi biopolimeri.

Nei confini di rendicontazione di questo Rapporto di Sostenibilità è compresa solo Novamont s.p.a.

Ricerca e sviluppo

Novamont è un'azienda dalla triplice vocazione: è una realtà industriale, un centro di ricerca e un polo di formazione. Chi ci conosce sa che per noi l'innovazione è da sempre un valore cardine. Per questo abbiamo:





Novamont il 18 dicembre del 2015 ha firmato un accordo che prevede 50 milioni di euro di finanziamento per attività di ricerca e sviluppo e investimenti in tecnologie innovative nell'ambito della filiera delle bioplastiche. Esso è erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti a supporto di uno dei primi progetti per la bioeconomia del Piano Juncker.

First2Run, un progetto-bandiera per l'Europa

Dimostrare la sostenibilità tecnica, economica e ambientale di una bioraffineria altamente innovativa, che utilizza colture a basso input come il cardo per ricavare oli vegetali da cui produrre un'ampia gamma di bioprodotti. È questo lo scopo di First2Run, progetto-bandiera per la Commissione Europea coordinato da Novamont in collaborazione con partner privati e università. Il progetto è stato premiato con un finanziamento a fondo perduto di 17 milioni di euro da BBI – Bio-Based Industries Joint Undertaking, una partnership fra l'Unione Europea e il consorzio delle industrie bio-based (BIC). Lo studio dell'impatto ambientale e sociale dei prodotti provenienti da fonti rinnovabili è parte integrante del progetto, così come le attività di certificazione e divulgazione dei risultati alla comunità. First2Run favorisce sviluppi tecnici legati a impianti produttivi leader nel mondo, che hanno beneficiato ad oggi di investimenti privati per oltre 200 milioni di euro.



Cluster Spring, pubblico e privato nella stessa direzione

Nato dall'iniziativa di Biochemtex, Versalis e Novamont, in collaborazione con Federchimica, Cluster Spring è un'associazione senza scopo di lucro che offre uno sguardo multisettoriale per lo sviluppo di tutto il settore. Nel 2015 ha riunito intorno allo stesso tavolo otto regioni italiane e molte fra le più importanti realtà aziendali nel settore della chimica "sostenibile": un tavolo permanente che vuole identificare linee guida condivise fra pubblico e privato in merito all'innovazione tecnologica nel settore biochimico, alla collaborazione interregionale, alle politiche nazionali di sviluppo e alle iniziative di formazione e incentivo all'occupazione locale nel settore "green". Le attività di Cluster Spring seguiranno una road map strategica delineata nel corso del 2015, un percorso che identifica gli obiettivi comuni a tutti i soci e i temi di confronto con le istituzioni.



SPRING

*Sustainable Processes and Resources
for Innovation and National Growth*

[ekono'mia di sis'tema]



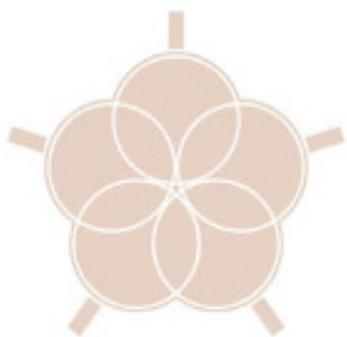
economia di sistema

È un modo di intendere l'economia industriale che non si concentra solo sui fattori legati alla produzione di un bene o di un servizio, ma adotta una prospettiva più ampia, analizzando gli effetti della produzione sull'intero territorio, in cui convivono aspetti economici, ambientali, sociali e di gestione delle risorse. A questa visione corrisponde un modello circolare di economia, nella quale i rifiuti riciclati diventano nuova materia prima per i cicli successivi.

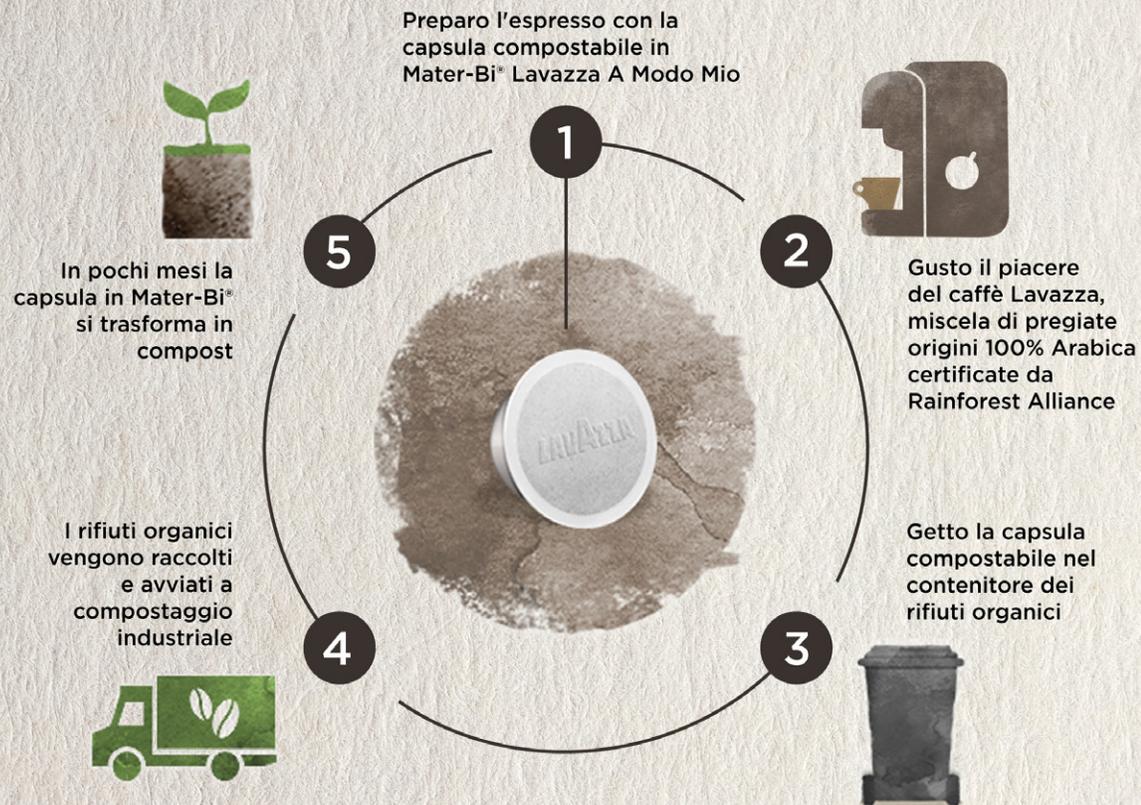
Il progetto Lavazza: una capsula 100% compostabile



A marzo 2015 è stata lanciata la prima capsula compostabile 100% italiana, progetto che ci ha visto impegnati insieme a Lavazza in una ricerca durata 5 anni. La capsula Lavazza è realizzata in Mater-Bi, compatibile con la macchina Lavazza Minù e disponibile in due pregiate miscele 100% Arabica, certificate dall'ONG Rainforest Alliance. Applicando il principio dello zero waste dell'economia circolare, secondo cui niente è rifiuto ma tutto torna ad essere risorsa con grandi benefici per l'ambiente, abbiamo messo a punto una capsula che può essere raccolta con il rifiuto umido e avviata al compostaggio industriale, dove capsula e caffè esausto vengono riciclati insieme in compost.



Lavazza e la cultura dello zero waste in un prodotto che prima non c'era: la capsula compostabile.



Eco-design e Innovazione: L'involucro della capsula è realizzata in Mater-Bi®.

Caffè certificato: 2 pregiate miscele Lavazza - Ricco e Aromatico - contenenti caffè certificati dalla ONG Rainforest Alliance. La perfetta unione tra qualità e sostenibilità.

Nuova risorsa per la terra: Dal suo smaltimento si ricava compost utilizzabile come fertilizzante.

Sostenibilità del fine vita: Le capsule compostabili Lavazza A Modo Mio rispettano la norma UNI EN13432 - 2002 e sono certificate dall'ente Vinçotte per il compostaggio industriale.

I VANTAGGI

- incentivo alla pratica domestica della separazione del rifiuto umido
- diminuzione dei rifiuti indifferenziati avviati a incenerimento o discarica
- produzione di compost per il riutilizzo in agricoltura

/04

**La nostra risorsa
più preziosa: chi lavora
con noi ogni giorno.**

gestione

del lavoro

Esperti in sostenibilità

Per noi, la risorsa più preziosa è racchiusa in chi lavora in azienda. La valorizzazione di dipendenti e collaboratori ci ha permesso di dare un valore concreto a concetti come innovazione e flessibilità, e di condividere con ciascuno il valore prezioso della sostenibilità.

La funzione ECOPEC, ecologia dei prodotti e comunicazione ambientale, è stata creata per coordinare tutte le azioni per

la sostenibilità: gestisce l'applicazione di norme, standard e strumenti di valutazione e quantificazione, oltre agli aspetti di comunicazione ambientale. ECOPEC diffonde informazioni tecniche sui prodotti con riferimento a schemi obbligatori o volontari e svolge un'azione di divulgazione verso gli stakeholder interni ed esterni.



CODICE ETICO, MODELLI DELL'ORGANIZZAZIONE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ



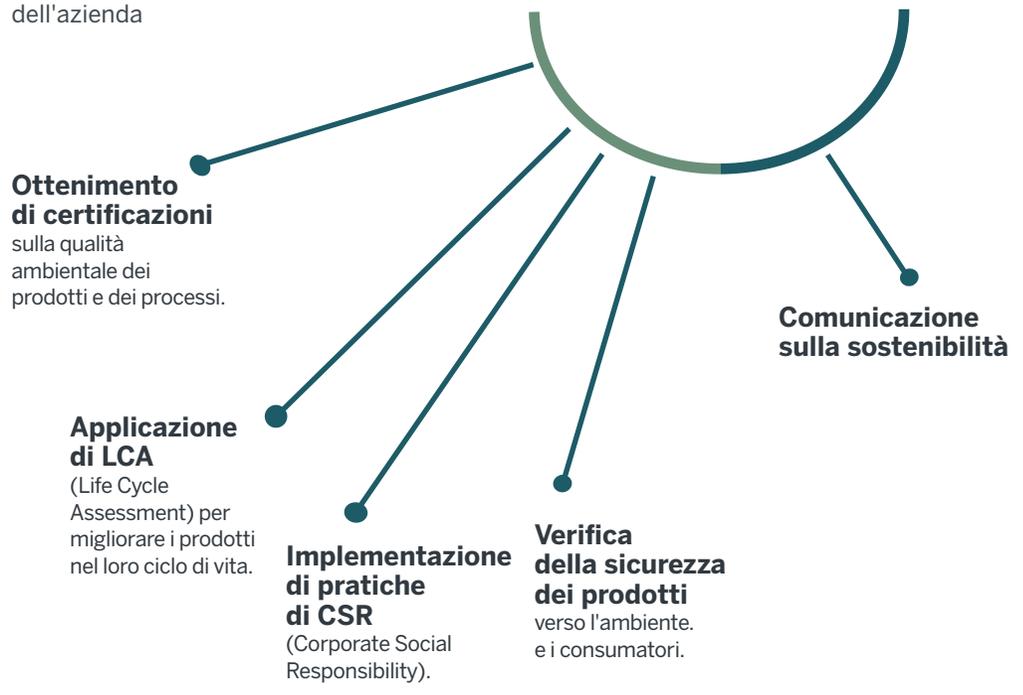
DIREZIONE
Definizione obiettivi riguardanti le tematiche di sostenibilità applicate ai prodotti e ai processi dell'azienda



DIRIGENTE RESPONSABILE
della funzione ecologia dei prodotti e comunicazione ambientale



TEAM DI COLLABORATORI
con specifiche competenze nell'ambito della sostenibilità



Ottenimento di certificazioni
sulla qualità ambientale dei prodotti e dei processi.

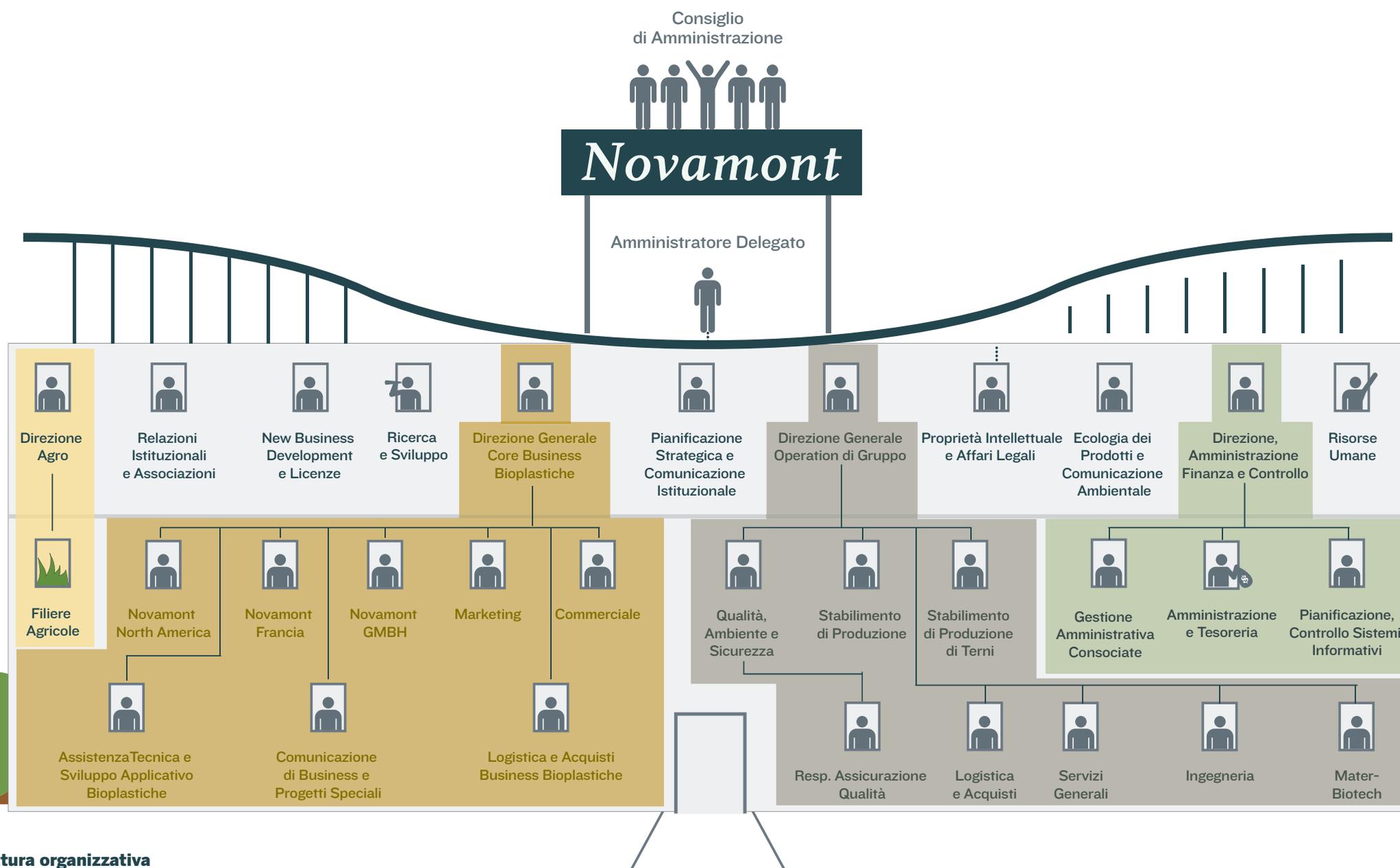
Applicazione di LCA
(Life Cycle Assessment) per migliorare i prodotti nel loro ciclo di vita.

Implementazione di pratiche di CSR
(Corporate Social Responsibility).

Verifica della sicurezza dei prodotti
verso l'ambiente e i consumatori.

Comunicazione sulla sostenibilità

organigramma



La struttura organizzativa

La nostra organizzazione interna riflette la significativa evoluzione che l'azienda ha avuto negli anni. Dimensioni e complessità sono aumentate in seguito alle partnership sviluppate con il mondo industriale e agricolo, alle acquisizioni di aziende, alle iniziative industriali e agli sviluppi tecnologici. La pluralità degli interlocutori e delle situazioni si riflettono in una struttura articolata e flessibile.

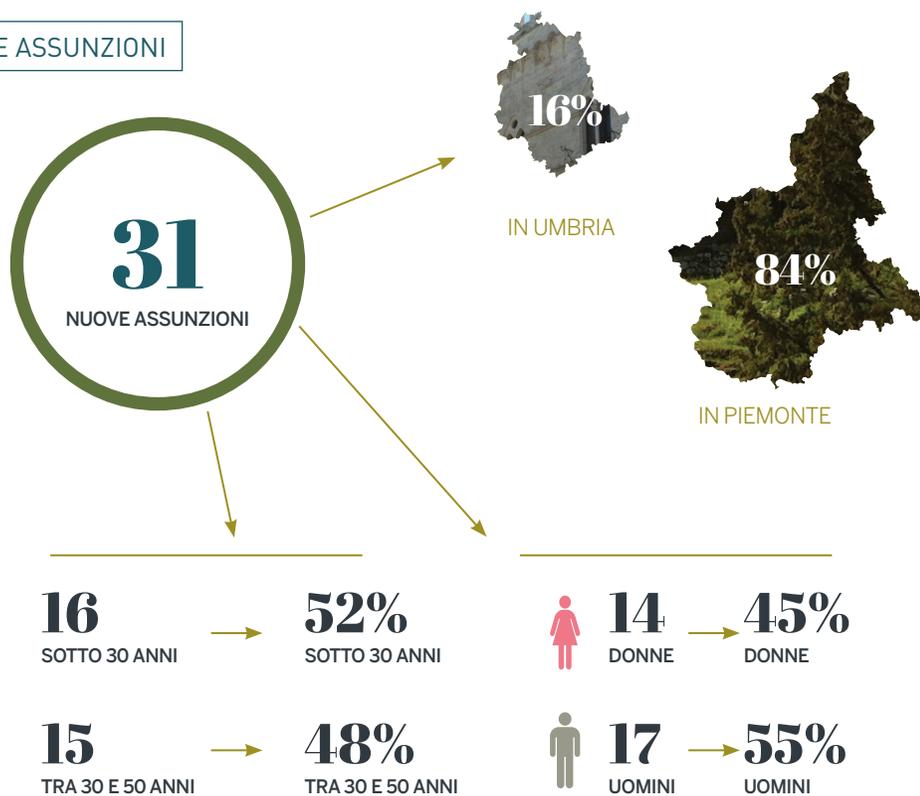
Gli organi di governo

Novamont è gestita da un Consiglio d'Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci. È composto da 1 Presidente, 1 Amministratore Delegato e 10 Consiglieri,

resta in carica per tre anni durante i quali elabora le strategie aziendali. Il CDA è controllato dal Collegio Sindacale e dall'Assemblea dei Soci.

I Rapporti di lavoro

LE ASSUNZIONI



CESSAZIONI



di cui 3 per naturale scadenza del contratto, 6 per dimissioni volontarie.

TURNOVER

15,30%

tasso di turnover complessivo

entrati+usciti/organico medio, considerando le assunzioni e le cessazioni, in relazione al numero medio di persone che hanno composto l'organico nel 2015.

2,68%

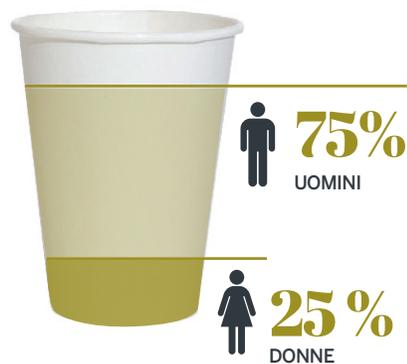
tasso di turnover negativo

usciti/organico medio del periodo 2015

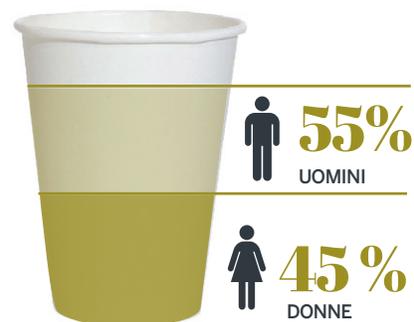
Le politiche contro la discriminazione

Per applicare concretamente ciò che stabiliscono le norme nazionali e internazionali sull'uguaglianza, il nostro codice etico promuove attivamente la parità di trattamento fra tutti i dipendenti, i collaboratori e i referenti esterni. Le nostre politiche sono orientate a evitare qualunque discriminazione e ogni comportamento lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue preferenze in ogni ambito. Novamont non è a conoscenza di pratiche discriminatorie nei confronti di interlocutori interni o esterni.

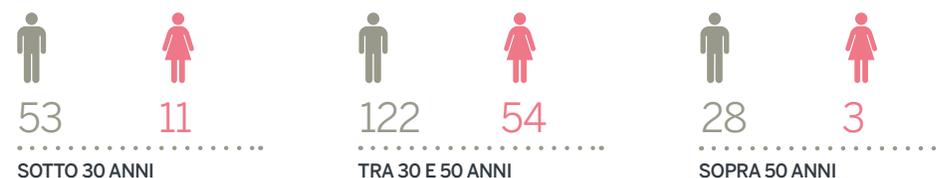
TOTALE DIPENDENTI



DIPENDENTI NOVARA

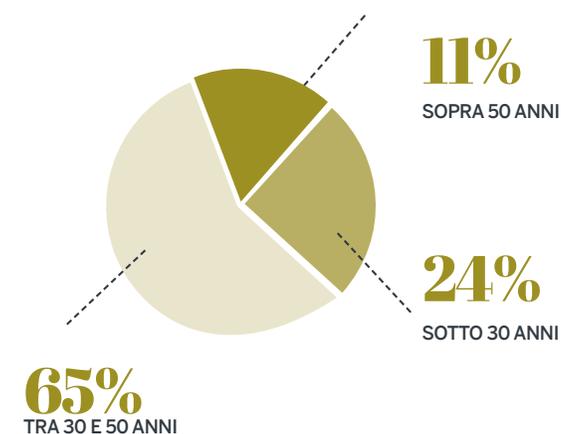


GRUPPI DI ETÀ E GENERE



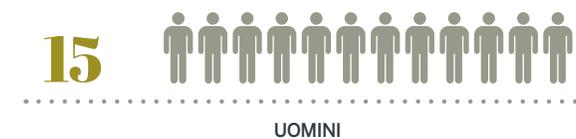
ETÀ

Il grafico a fianco mostra la composizione dell'organico in base a tre gruppi di età.



CATEGORIE PROTETTE

Lavoratori appartenenti alle categorie protette, occupati in azienda al 31 Dicembre 2015.



La libertà di associazione e contrattazione collettiva

Garantiamo il diritto di fare attività sindacale. In azienda è attiva una RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) che periodicamente convoca riunioni in locali messi a disposizione dall'azienda, con tutti i lavoratori dipendenti. I dipendenti hanno a disposizione una bacheca da utilizzare autonomamente per divulgare informazioni e avvisi.

La formazione



Aggiornare le competenze, imparare, sviluppare nuove conoscenze professionali e personali: la formazione è uno dei punti-cardine del nostro lavoro in azienda, perché avvicina ciascuno di noi alla visione aziendale che abbiamo scelto e condiviso. A programmi formativi più generali si affiancano perciò ogni anno momenti specifici dedicati a singole funzioni o aree di interesse.

Le politiche per la sicurezza

La sicurezza sul lavoro è un valore imprescindibile, sia nella tutela fisica di dipendenti e collaboratori, sia per gli aspetti di salubrità e conformità degli ambienti.

Questa attenzione ha inizio nella scelta delle materie prime: ogni nuovo componente è selezionato tenendo conto dei rischi che possono derivare dalla sua lavorazione, nonché dalla sua presenza nei prodotti finiti. La procedura prende in esame gli aspetti di sicurezza per la salute e per l'ambiente, nel rispetto del principio di precauzionalità, e valuta l'idoneità della materia prima per specifici settori di impiego. Vengono condotti test sperimentali e si esaminano le schede di sicurezza, le schede tecniche, le dichiarazioni di conformità alle norme applicabili, come il regolamento REACH e le norme che regolano il settore dell'imballaggio, fino a stabilire se la sostanza in esame garantisca un adeguato livello di sicurezza o debba essere esclusa.

Per le fasi di produzione, le attività svolte in azienda non comportano un alto rischio di malattie professionali. Tutti i dipendenti ricevono un'adeguata formazione,

secondo quanto previsto dalla legge, ed è organizzato un numero di incontri sulla sicurezza superiore a quello richiesto dalla legge (Art. 35 D. Lgs. 81/08) coinvolgendo un ampio numero di funzioni aziendali. Nel 2015 hanno partecipato al confronto anche il responsabile della manutenzione e un rappresentante della RSU.

Ormai da anni, le tre sedi Novamont detengono la certificazione allo standard internazionale OHSAS 18001: 2007 Occupational Health and Safety Assessment Series. In particolare, lo stabilimento di Terni ha inserito la certificazione all'interno di un sistema integrato di gestione "qualità, sicurezza e ambiente" che comprende procedure specifiche di valutazione del rischio in occasione della realizzazione di nuovi prodotti e della messa in opera di nuovi macchinari.

TOTALE TUTTE LE SEDI

INDICATORI DI PRESTAZIONE BS OHSAS 18001	DESCRIZIONE INDICATORE	2015
TI (Tasso di Infortunio)	(Totale numero infortuni/ Totale ore lavorate) x 200.000	1,8
TMP (Tasso di Malattie Professionali)	(Totale casi malattie professionali/totale ore lavorate) x 200.000	0
IG (Indice di Gravità)	(Totale giorni persi per infortunio e malattie professionali/totale ore lavorate) x 200.000	22,01
TA (Tasso di Assenteismo)	Giorni di assenza nel periodo di rendicontazione ----- x 200.000 Totale dei giorni lavorativi per la forza lavoro nello stesso periodo	3.126

Nei dati analizzati sono compresi anche gli infortuni di minore importanza (eventi a livello di primo soccorso).

Per "giorni persi" si intendono i giorni di calendario. I "giorni persi" sono calcolati dal giorno dopo l'incidente.

Il fattore 200.000 deriva da: 50 settimane x 40 ore x 100 dipendenti.

FORMAZIONE SULLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

CATEGORIA FORMAZIONE	DETTAGLIO CATEGORIA	ORE DI FORMAZIONE (VARIABILE IN FUNZIONE DELLA MANSIONE)
Dipendente	Senza incarichi di sicurezza	6
SPP	Servizio Prevenzione & Protezione	60 CIRCA
Squadre Primo Soccorso & Primo Intervento	-	20 CIRCA



esperienza

Forma di conoscenza diretta, personalmente acquisita con l'osservazione, l'uso e la pratica, di un determinato aspetto della realtà. L'esperienza che ha reso Novamont un punto di riferimento nel settore è frutto di anni di coraggio e impegno comune in un'unica direzione condivisa.

105

Dalla biodegradabilità

alla “seconda vita” del

Mater-Bi: i nostri concetti

fondamentali per la

sostenibilità.

sostenibilità

della filiera

La seconda vita del Mater-Bi

Realizziamo ogni giorno la sostenibilità della nostra filiera, con azioni concrete che vanno in più direzioni

Da ciò nasce la **“seconda vita” del Mater-Bi**, ossia la sua utilità dopo l'uso primario, garantita dalle caratteristiche principali di questo tipo di bioplastiche: biodegradabilità e compostabilità.

MASSIMIZZARE
l'uso di materie
prime naturali
del territorio

UTILIZZARE
processi
produttivi che
riducono al
minimo l'impatto
ambientale

REALIZZARE
materiali che
garantiscono
una completa
riciclabilità

Il riferimento normativo per la valutazione di queste proprietà sono: **in Europa la norma EN 13432 – Requisiti per imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione – schema di prova e criteri di valutazione per l'accettazione finale degli imballaggi**, nata su mandato dalla Commissione Europea; **a livello internazionale la norma ISO 18606:2013 Packaging and the environment - Organic recycling**. Le due norme sono un punto di riferimento mondiale per i produttori, le autorità pubbliche, i compostatori e i consumatori.

biodegradabilità



La biodegradabilità

È la capacità di una sostanza organica, cioè di origine vegetale o animale, di decomporsi in sostanze più semplici sotto l'azione di batteri e altri microrganismi. La biodegradabilità è propria di alcune sostanze naturali, ad esempio le foglie di una foresta che cadono al suolo e si trasformano in humus, ma anche dei rifiuti organici prodotti dall'uomo. La biodegradazione dei rifiuti consente il loro reinserimento nel ciclo naturale: questo li rende nuovamente disponibili per una nuova vita.

La biodegradazione in ambiente naturale

La biodegradazione, il processo naturale che permette il riciclo delle sostanze organiche, può avvenire in ambienti differenti: il suolo, i corsi d'acqua, il mare. Novamont studia da tempo la biodegradazione delle bioplastiche in condizioni particolari come quelle in ambiente marino. Mari e oceani, infatti, sono il punto di arrivo di una quantità altissima di rifiuti non biodegradabili. Tra questi, in particolare, i materiali plastici preoccupano la comunità scientifica perché dopo essere stati trascinati dalle correnti formano agglomerati di grandi dimensioni che creano danni incalcolabili alla vita acquatica. Novamont diffonde la cultura di una corretta

gestione dei rifiuti, che devono essere raccolti e recuperati e non abbandonati in ambiente. Contemporaneamente studia nuove soluzioni per quelle applicazioni che hanno una altissima probabilità di dispersione (come le attrezzature da pesca o da piscicoltura). Il Mater-Bi è stato preso in esame nel programma pilota di verifica delle tecnologie ambientali dell'Unione Europea denominato ETV (Environmental Technology Verification). In questo ambito è stato verificato che versioni innovative di Mater-Bi mostrano biodegradazione in ambiente marino superiore al 90% in un anno. In conseguenza di questi risultati, Novamont ha ottenuto il primo attestato ETV in Italia.



* Statement del logo nel volume II

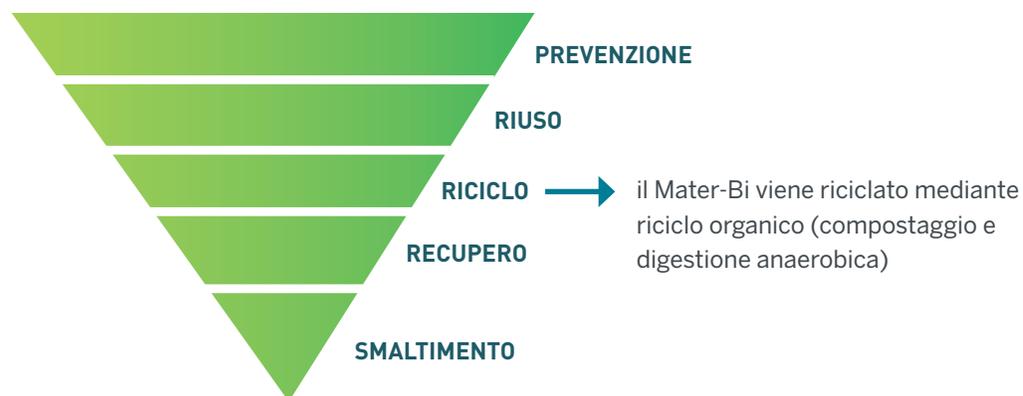
Nel campo dei metodi o dei processi è nata la verifica ETV (Environmental Technology Verification <http://iet.jrc.ec.europa.eu/etv/>). Si tratta di un programma pilota che, tramite certificazione di terza parte indipendente, aiuta le aziende che hanno sviluppato tecnologie ambientali innovative a raggiungere il mercato.

Il miglioramento del ciclo dei rifiuti

Le attività produttive dell'uomo impiegano enormi risorse e le conseguenti abitudini di consumo generano grandissime quantità di rifiuti. Se non correttamente gestiti e sfruttati per creare nuovo valore, i rifiuti creano inquinamento ambientale e peggiorano la qualità della nostra vita. Per questo è necessario passare da modelli dissipativi a quelli di tipo conservativo, che colgono l'importanza di scegliere prodotti con il minor impatto ambientale e sociale possibile e di gestire correttamente la raccolta differenziata dei rifiuti.

GERARCHIA DEI RIFIUTI

Direttiva 98/2008 – Normativa comunitaria sulla gestione dei rifiuti



La rinnovabilità

Utilizziamo nuove tecnologie e nuove filiere di fornitura industriali, basate sull'uso di materie prime e energie rinnovabili. Si può definire rinnovabile una risorsa che viene fornita da processi naturali in quantità compatibile con il suo sfruttamento. Oggi, la maggior parte dei polimeri e delle plastiche industriali sono prodotti a partire da risorse fossili non rinnovabili, perché disponibili in quantità inferiori rispetto al loro tasso di sfruttamento.

Le materie prime rinnovabili sono un ingrediente fondamentale dello sviluppo sostenibile. Impiegandole si risparmiano infatti risorse materiali e si limitano sensibilmente i carichi ambientali. Il Mater-Bi contiene sostanze rinnovabili e sostanze di origine fossile. Le prime sono estratte direttamente da coltivazioni agricole industriali (es. l'amido), oppure modificate dopo l'estrazione (es. monomeri da oli vegetali).

L'amido è una sostanza fondamentale in diversi settori industriali, ad esempio quello cartario, ed è prodotto da mais coltivato in Europa con pratiche agricole standard. Gli oli di partenza provengono anch'essi da fonti vegetali.

Il contenuto di materia rinnovabile nel Mater-Bi varia dal 30% al 90% del suo peso. Il contenuto di materia rinnovabile non è direttamente correlato con la capacità di biodegradare: infatti, indipendentemente dalla percentuale di materia rinnovabile, il Mater-Bi è sempre completamente biodegradabile e idoneo al compostaggio. Al di là di questo, Novamont utilizza il più possibile risorse rinnovabili, e in più sceglie quelle con i maggiori livelli di sostenibilità: non usa come fonte vegetale né la soia né la palma e verifica attentamente che tutte le sue fonti siano coltivate con tecniche sostenibili.

RISORSE RINNOVABILI

- biomasse
- solare
- idraulica
- eolica
- geotermica

RISORSE NON RINNOVABILI

- petrolio
- nucleare
- gas naturale
- carbone

Attualmente l'impiego di terreno agricolo per tonnellata di Mater-Bi (per applicazioni film) è approssimativamente:



MAIS
0,03
ettari



OLI VEGETALI
0,14
ettari

Altre sostanze di origine naturale utilizzate in quantità minori (additivi) richiedono circa 0,01 ettari per tonnellata di Mater-Bi.

Il totale dei materiali utilizzati nel corso del 2015 è di 70.144 t di cui 21.553 t rinnovabili e 48.591 t non rinnovabili. Questo valore comprende le materie prime, i materiali legati al processo (es. lubrificanti) ed i materiali utilizzati per l'imballaggio.

I dati per il 2015 non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti. Ulteriori informazioni sono reperibili nella sezione Rettifiche nel Volume II.

CERTIFICAZIONI

Nel corso del 2015 l'azienda ha ottenuto la certificazione ISCC Plus che permette di verificare e tracciare l'origine dell'amido. La certificazione garantisce che la materia prima certificata è stata prodotta senza sfruttare terreni vergini o deforestati.



ISCC (<http://www.iscc-system.org>) è un sistema di certificazione della sostenibilità delle materie prime rinnovabili impiegate per la produzione di biocarburanti, alimenti, bioplastiche e altri prodotti.

I criteri di sostenibilità di questa certificazione derivano dalla direttiva RED (Renewable Energy Directive) e riguardano:

PRODUZIONE

delle biomasse
in terreni non
caratterizzati da alta
biodiversità

RIDUZIONI

emissioni di
gas serra

RISPETTO

dei diritti umani, dei
lavoratori e del diritto
alla terra

IMPIEGO

di buone pratiche
agricole per la
protezione del suolo,
dell'acqua e dell'aria

L'energia

Novamont non concentra la sua attenzione solo sulla scelta di materie prime sostenibili, ma dimostra il suo impegno nei confronti della sostenibilità anche da un punto di vista dei consumi energetici. Nella tabella che segue sono riportati i consumi energetici del 2015.

CONSUMI DI ENERGIA ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE

43.417 GJ

metano

122.073 GJ

energia elettrica

9.968 GJ

vapore - solo Novara

6.846 GJ

energia termica autoprodotta - solo Terni



Tutta l'energia elettrica di cui Novamont ha bisogno per le sue sedi (Novara, Terni e Piana di Monte Verna) deriva da fonti rinnovabili.

Oltre a sostenere concretamente l'utilizzo di questo tipo di energia, Novamont assicura così:

- la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di altri inquinanti
- il miglioramento delle performance ambientali di tutti i prodotti in Mater-Bi.

La tutela della biodiversità, dell'ambiente e del clima

Le azioni che abbiamo intrapreso per la tutela dell'ambiente coinvolgono naturalmente anche aspetti come la biodiversità e il clima. Sebbene non ci siano interazioni tra le nostre attività industriali sul territorio e aree protette o ad alto valore di biodiversità, indirizziamo la nostra attività di ricerca e sviluppo verso la tutela delle aree locali, sostenendo la loro valorizzazione.

Ne sono un esempio le attività per lo sviluppo di una filiera sostenibile e la tutela della biodiversità, che ci hanno portato a scegliere colture a basso carico ambientale e ad adottare la certificazione ISCC Plus.

Le nostre politiche ambientali sono attive anche per ciò che riguarda le emissioni clima alteranti.

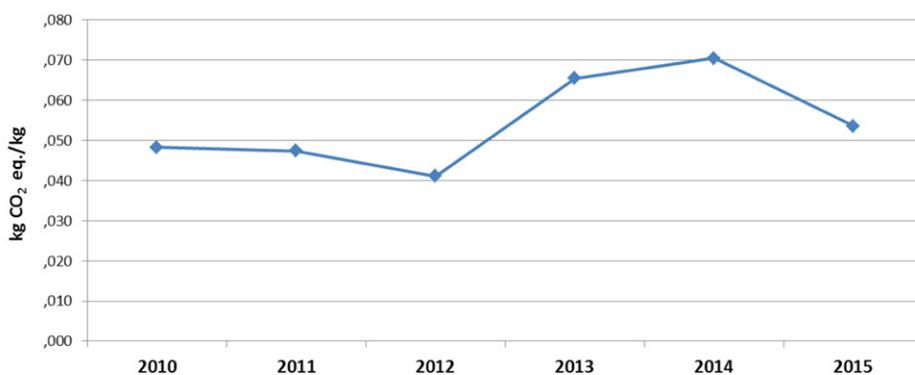
EMISSIONI TOTALI



4286 t

Nell'anno 2015 le emissioni totali (dirette e indirette) di CO₂ equivalente, per le sedi di Terni, Novara e Piana di Monte Verna.

EMISSIONI SPECIFICHE DIRETTE DI GAS SERRA



Il grafico riporta le emissioni specifiche dirette di gas serra (CO₂ fossile). Queste sono state determinate come rapporto tra le emissioni dirette totali e la quantità complessiva di poliestere Origo-Bi e Mater-Bi prodotti nell'anno di riferimento (2015).

biomassa

Materiale organico, ad esempio prodotto o scarto delle coltivazioni agricole e della forestazione, che può essere utilizzato per produrre oggetti e materiali, oppure per produrre energia, riducendo la dipendenza dalle fonti fossili. Novamont considera la biomassa la vera ricchezza del pianeta, da arricchire e salvaguardare.

INTENSITÀ DI EMISSIONI DIRETTE DI GAS SERRA

Sono le emissioni dovute alla combustione di gas naturale e dei reflui inviati al combustore.

0,047 t CO₂ fossile/t (da metano)

0,007 t CO₂ fossile/t (da reflui)

0,054 t CO₂ fossile/t totale

ALTRE EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE

1,108 t NO_x OSSIDI DI AZOTO

0,36 t PM PARTICOLATO

0,64 t CO MONOSSIDO DI CARBONIO

3,18 t VOC COMPOSTI ORGANICI VOLATILI

FASI DELL'LCA (ISO 14040)



La misurazione dell'impatto ambientale

Per quantificare e limitare gli impatti delle nostre attività ci avvaliamo del Life Cycle Assessment (LCA - Valutazione del ciclo di vita), il principale strumento del Life Cycle Thinking, un modo di pensare alle attività industriali basato sul ciclo di vita del prodotto, dalla selezione delle materie prime al riciclo finale.

Il passo avanti del LCA sta nel fatto che tutte le fasi del processo produttivo sono considerate correlate e dipendenti una

dall'altra, permettendo così di valutare il flusso concatenato degli impatti e di limitarli migliorando l'efficienza dell'intero processo produttivo.

A livello internazionale il metodo LCA è regolamentato dalle norme ISO 14040 e ISO 14044. Novamont lo utilizza dal 1998, ed è fra le prime aziende italiane ad averlo adottato.

[biodiversità]



biodiversità

È la diversità della vita, ossia la varietà di esseri viventi che popolano il pianeta o una sua area specifica. Si può analizzare la biodiversità a diversi livelli:

- diversità degli ecosistemi (ambienti naturali come acque, boschi, spazi alpini, ecc.)
- diversità delle specie (animali, piante, funghi, microrganismi)
- diversità del patrimonio genetico (varietà di specie selvatiche e domestiche)

Per Novamont la biodiversità è un aspetto del territorio da valorizzare, proteggere e un patrimonio inestimabile da cui attingere.

/06

**La soddisfazione
dei nostri clienti e le
norme che regolano la
conformità dell'azienda e
dei prodotti che crea.**

leggi e norme

La conformità dei nostri prodotti e la soddisfazione di chi li utilizza sono il frutto di una scrupolosa adesione alle leggi e alle normative che regolano il nostro settore. Da sempre, infatti, costruiamo il nostro valore adottando volontariamente i migliori standard normativi internazionali su tutti gli aspetti significativi dei nostri prodotti e dei processi aziendali.

La conformità dei prodotti

Le caratteristiche del Mater-Bi consentono di ottenere prodotti che seguono i criteri della sostenibilità in ogni fase, dalla

produzione al riciclo. Gli imballaggi in Mater-Bi rispettano ad esempio le normative sul recupero energetico e organico. Quelli per il settore alimentare osservano la normativa italiana ed europea relativa ai materiali destinati al contatto con i cibi. I sacchetti in Mater-Bi sono conformi alla legge italiana, in quanto biodegradabili e compostabili. Il Mater-Bi non è un materiale pericoloso in accordo coi regolamenti internazionali. Seguendo le schede tecniche di lavorazione predisposte da Novamont, è possibile lavorarlo in totale sicurezza.

La soddisfazione dei clienti

Soddisfare le normative previste è solo il primo passo: il percorso si compie quando anche i nostri clienti sono soddisfatti e tutelati. Per questo abbiamo creato un sistema di rilevazione che verifica più aspetti differenti:

01

SODDISFAZIONE

rilevazione del livello di gradimento

02

RECLAMI

analisi delle segnalazioni e dei resi

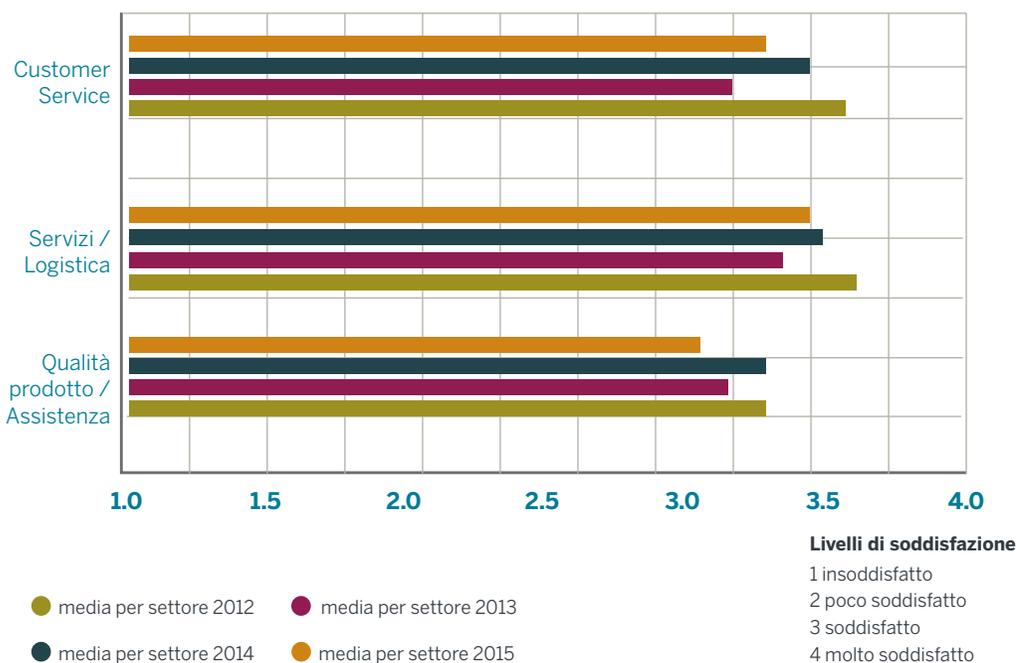
03

ORDINATO

analisi dell'andamento degli ordini

Anche nel 2015 è stato sottoposto ai clienti un questionario per verificare questi aspetti. L'indagine ha confermato una generale soddisfazione, i punti di debolezza sono stati analizzati e corretti. Le analisi dettagliate dei risultati dei singoli clienti e delle singole voci relative al Customer Service, ai Servizi e Logistica e Qualità del Prodotto / Assistenza, saranno utilizzate per migliorare il livello di qualità di prodotti e servizi.

MEDIA DI SODDISFAZIONE PER SETTORE



La conformità dell'azienda

I processi dell'azienda sono gestiti con profonda attenzione e responsabilità. A conferma di ciò, adottiamo diversi schemi volontari:

SEDE DI

NOVARA

Applica un sistema di gestione integrato qualità, Ambiente e Sicurezza. La sede è certificata per gli schemi ISO 14001 e OHSAS 18001. E' pianificata nel 2016 la certificazione per lo schema ISO 9001:2015 e il passaggio al nuovo schema ISO 14001:2015.

SITO DI

TERNI

Applica un sistema di gestione integrato qualità, Ambiente e Sicurezza. La sede è certificata per tutti gli schemi relativi: ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001. E' pianificata nel 2016 il passaggio ai nuovi schemi ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015.

SITO DI

PIANA DI MONTE VERNA

Applica un sistema di gestione integrato qualità, Ambiente e Sicurezza. La sede è certificata per gli schemi ISO 14001 e OHSAS 18001. E' pianificata nel 2016 la certificazione per lo schema ISO 9001:2015 e il passaggio al nuovo schema ISO 14001:2015.

CONFORMITÀ NELLE TRE SEDI

	ISO 9001:2008	ISO 9001:2015	ISO 14001:2004	ISO 14001:2015	OHSAS 18001:2007
NOVARA		in preparazione	✓	in preparazione	✓
TERNI	✓	in preparazione	✓	in preparazione	✓
PIANA DI MONTE VERNA		in preparazione	✓	in preparazione	✓

Globalmente, la responsabilità sociale dell'azienda è gestita, oltre che nel rispetto delle linee guida a cui fa riferimento questo Rapporto di Sostenibilità, anche attraverso le seguenti azioni:

- **Adesione al programma internazionale Responsible Care**, creato per la promozione dello sviluppo sostenibile nell'industria chimica secondo valori e comportamenti orientati alla sicurezza, alla salute e all'ambiente.
- **Adozione di un Modello di Organizzazione Gestione e controllo (MOG)** sulla base del Decreto 231 (D.Lgs. 231/2001). Il modello è stato adottato volontariamente da Novamont nel 2008 ed è a ora alla sua quarta versione, emessa nel 2014.
- **Emanazione nel 2004 di un Codice Etico** contenente regole comportamentali per disciplinare i rapporti tra i dipendenti Novamont, la pubblica amministrazione e i fornitori. Il codice etico, ora alla sua quinta versione, vuole diffondere in particolare un sistema di valori e regole comportamentali comuni tra l'azienda e i suoi stakeholder per favorire condotte moralmente corrette.

standard

È il modello, la norma o l'insieme di linee-guida a cui si uniforma un prodotto o un'attività, in particolar modo per ciò che riguarda le performance tecniche e gli aspetti di qualità. Per Novamont, uno standard è un parametro che deve evolvere nel tempo: gli attori del settore devono contribuire a definirlo e migliorarlo costantemente.

La definizione degli standard

Crediamo che un'azienda che vuole dare forza al proprio ruolo internazionale debba non solo seguire con attenzione le regole, ma anche contribuire alla loro evoluzione. Per questo Novamont dà il proprio contributo attivo nella definizione del quadro normativo del settore: è **socio attivo di UNI** – Ente Nazionale Italiano di Unificazione, **di UNIPLAST** (Ente Italiano di unificazione delle Materie plastiche) e **di UNICHIM** (Associazione per l'unificazione nel settore dell'industria chimica). Nel 2015 le attività hanno portato alla definizione, da parte del comitato tecnico "CEN TC 411 Bio-Based Products", dei seguenti standard europei:

- **EN 16785-1:2015- Prodotti a base biologica – Contenuto di rinnovabili – parte 1: Determinazione del contenuto di rinnovabili mediante il metodo del Carbonio-14 e della composizione elementare.**

Lo standard dettaglia un metodo per la determinazione di sostanze rinnovabili attraverso l'analisi del Carbonio-14 e della composizione elementare del prodotto oggetto di studio.

- **EN 16760:2015 – Prodotti a base biologica – Life Cycle Assessment.**

Lo standard fornisce le specifiche indicazioni e i requisiti necessari per effettuare uno studio LCA su prodotti derivati da fonti rinnovabili, basato sulle norme ISO 14040 e ISO 14044.

Novamont partecipa inoltre a due tavoli di lavoro internazionali sulla bioeconomia:

- High Level Group on Key Enabling Technologies
- Bioeconomy Panel

Le associazioni a cui aderiamo

L'attività collettiva di tutti gli attori del settore è indispensabile per creare un contesto in cui il valore ambientale e quello sociale abbiano la stessa centralità degli aspetti economici. Per questo, facciamo parte di associazioni nazionali e internazionali che si impegnano a questo scopo, in modo diversi.

Nel 2015 abbiamo aderito a queste associazioni:

ASSOCIAZIONI NAZIONALI

Acquisti & Sostenibilità

www.acquistiesostenibilita.org

Assobioplastiche

www.assobioplastiche.org

Associazione Industriale Novara – AIN

www.ain.novara.it

Cluster tecnologico nazionale della chimica verde – Spring

www.clusterspring.it

Consorzio Italiano Compostatori – CIC

www.compost.it

CSR Manager Network

www.csrmanagernetwork.it

Federchimica

www.federchimica.it

Fondazione Sodalitas

www.sodalitas.it

Kyoto Club

www.kyotoclub.org

Polo di innovazione Umbro Materiali Speciali e micro-nano tecnologie – P.U.M.A.S.

www.poloinnovazioneepumas.net

ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI

Asociación Española de Plásticos Biodegradables Compostables -Asobiocom

www.asobiocom.es

Bio-based and Biodegradable Industries Association – BBIA

<http://bbia.org.uk>

Bio-Based Industries Public- Private Partnership

www.bbi-europe.eu

Biodegradable Products Institute – BPI

<http://www.bpiworld.org>

Club Bio-plastiques

www.bioplastiques.org

European Bioplastics

www.european-bioplastics.org

EuropaBio

www.europabio.org

European Renewable Resources and Materials Association – E.R.R.M.A

<http://www.errma.com>

Plastics Europe

www.plasticseurope.it

trasparenza

e comunicazione

A large, stylized graphic of the number '107' in white outline font, positioned above a light green circular area. The background of the entire page is a light green with a fine, diagonal line pattern.

**Strumenti e modi
per comunicare il valore
dell'azienda e delle sue
azioni concrete per la
sostenibilità.**

Il valore della comunicazione

La comunicazione è un fattore fondamentale della nostra visione della sostenibilità, perché garantisce che il valore aggiunto della nostra innovazione sia percepito in modo efficace e immediato da ciascuno dei nostri interlocutori.

La comunicazione della sostenibilità

Il documento che state leggendo è per noi un importante strumento di comunicazione:

un Rapporto di Sostenibilità, infatti, è un modo per far conoscere a un pubblico allargato le politiche, le misure e i risultati concreti raggiunti da un'azienda sulla strada della responsabilità ambientale, sociale ed economica.

Noi lo pubblichiamo regolarmente dal 2008, in accordo alle principali linee guida internazionali emesse dal Global Reporting Initiative (GRI), oggi alla versione GRI – G4.

Gli strumenti

Nel 2015 abbiamo rinnovato la nostra immagine coordinata, scegliendo un nuovo logo capace di identificarci in modo forte e univoco. Nel capitolo 1 abbiamo descritto nel dettaglio le linee seguite per la nuova identità visiva, presentata in occasione del convegno "Il potere del limite" tenutosi a Milano l'11 settembre 2015.



SITO WEB

Il **sito web istituzionale** www.novamont.com è uno dei principali canali della nostra comunicazione istituzionale e di prodotto. Costantemente aggiornato con news, comunicati stampa e nuove sezioni, si rivolge a un pubblico trasversale e internazionale.



SOCIAL & NEWSLETTER

Attraverso i principali **social network** instauriamo un dialogo costante e diretto con i nostri clienti e interlocutori istituzionali, seguendo una precisa social media strategy

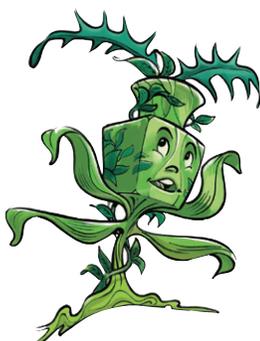
disegnata su un pubblico internazionale. Con la nostra **newsletter periodica**, inoltre, comunichiamo agli stakeholder interni le attività dell'azienda e le principali novità del settore.



PROGETTO EDUCATIONAL

Nel 2015 abbiamo lanciato poi il primo **fumetto della serie "Le Avventure di Bia de Compostabilis"**, parte del progetto educational "Alla Scoperta del Mater-Bi" dedicato ai più giovani, per dare forza alla loro consapevolezza ambientale. "Il mistero della terra che si ricava dai rifiuti" è la prima avventura della mascotte nata dalla creatività dell'illustratore Walt Disney Paolo Mottura. Il fumetto, pensato come strumento didattico e informativo per scuole e famiglie, ha una duplice modalità editoriale: si può leggere infatti sia nella versione stampata, sia in quella digitale in cui si anima di immagini in movimento, suoni e schede informative. www.allascopertadelmaterbi.it

BIA DE COMPOSTABILIS



Gli eventi

La partecipazione a fiere ed eventi pubblici è per noi un modo di comunicare e promuovere direttamente le attività dell'azienda, oltre che per presentare i nostri prodotti, le loro caratteristiche e ribadire la nostra visione strategica. In quest'ottica, promuoviamo la progettazione e la realizzazione di eventi a basso impatto ambientale in collaborazione con enti, istituzioni, organizzazioni non governative e aziende, fornendo i prodotti in Mater-Bi biodegradabili e compostabili (bicchieri, posate, piatti, sacchi per la raccolta differenziata).

9.200.000

PRODOTTI FORNITI AGLI EVENTI NEL 2015

Fra gli eventi più significativi nel corso dell'anno possiamo citare **Expo 2015**, **SUQ**, **Fa' La Cosa Giusta** e **Milano Recycle City**, per i quali abbiamo fornito 9.200.000 prodotti.



EXPO, *Milano*



SUQ, *Genova*



Fa' la cosa Giusta, *Milano*



Milano Recycle City

STAND
ALIMENTATO DA
UN PANNELLO
FOTOVOLTAICO
MOBILE.

Il nostro stand

Il nostro stand, protagonista in eventi e fiere di settore, è pensato e realizzato secondo la nostra mission. Ispirato alle tre "R", riduci, riusa e ricicla è realizzato con materiali a basso impatto ambientale, riutilizzabili, riciclati e riciclabili, ed è alimentato da fonti rinnovabili.

ILLUMINAZIONE

Impianto di illuminazione generale e puntiforme, efficiente, con uso di soli led. Questa soluzione permette di risparmiare l'80% di energia elettrica normalmente necessaria.

COMUNICAZIONE

A parete tramite monitor a led in classe energetica A.

ARREDI

Strutture in legno di abete lamellare e tessuto; componenti di arredo in cartone a celle alveolari, resistente e stampabile, con cui sono realizzati tavoli, espositori e sedie.

PAVIMENTO

Pannelli in MDF (medium-density fibreboard) realizzato con residui di falegnameria tamburati in cartone a celle alveolari per dare resistenza e portanza e ridurre il volume di materiale; lastre in acciaio alleggerite con decoro a onda.

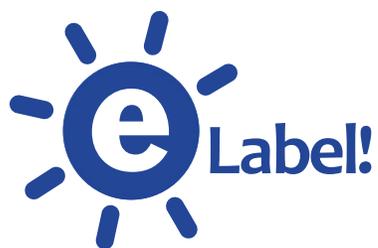
PARETI

La struttura è costituita di alluminio riciclato all'80% e viene completamente ricoperta di tessuto stampato.



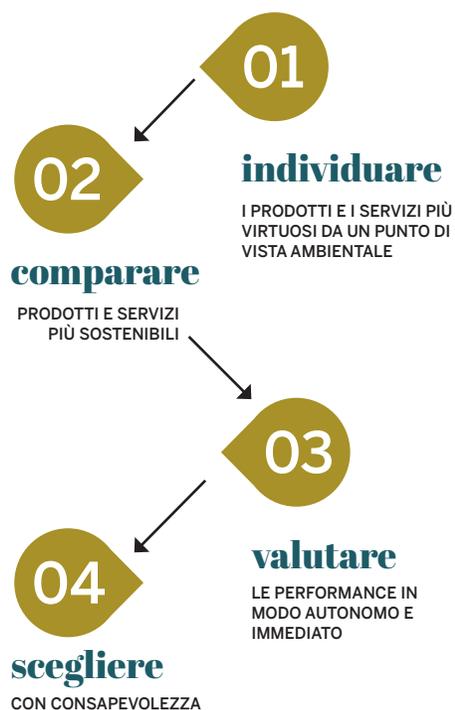
La comunicazione di prodotto

Una parte delle nostre iniziative di comunicazione è dedicata in modo specifico ai nostri prodotti. In questa direzione, nel 2015 è stato lanciato il sito **materbi.it**, che esplora le caratteristiche del Mater-Bi e dei prodotti derivati.



Nel corso dell'anno, alcuni gradi di Mater-Bi in via di sviluppo, hanno ottenuto la **multietichetta eLabel!**, l'etichetta ambientale promossa da Kyoto Club, che certifica la qualità ambientale di un prodotto o servizio, fornendo informazioni trasparenti dal punto di vista qualitativo e quantitativo. La multietichetta eLabel! permette infatti di valutare in modo oggettivo le prestazioni ambientali di un prodotto e aiuta il consumatore a effettuare acquisti consapevoli: associa dunque alla funzione di valutazione quella di comunicazione, con la descrizione chiara e trasparente dei criteri ambientali caratteristici del prodotto specifico e i relativi valori.

Grazie a eLabel!, il consumatore può:



sostenibilità

Nelle scienze ambientali ed economiche, è la condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Per Novamont la sostenibilità significa soprattutto risparmiare risorse nel presente per garantirle nel futuro e non lasciare nell'ambiente residui che ne peggiorino la qualità in maniera definitiva.



salvaguardia

e valorizzazione del territorio

Il rapporto con il territorio

Per ogni azienda, il proprio **contesto geografico** è una dimensione dal valore economico e sociale fondamentale. Per noi questo è ancor più vero, perché la nostra concezione di sostenibilità ci impone di avere un'ottica di reciproco scambio con l'ambiente in cui lavoriamo: da un lato, infatti, il territorio è per noi fonte diretta di materie prime, risorse e competenze umane; dall'altro è un interlocutore a cui restituire valore, opportunità di lavoro e attività di salvaguardia.

Da questo principio nasce il progetto di **bioraffineria integrata nel territorio**, la creazione di un sistema agroindustriale capace di produrre sostenibilità sotto ogni aspetto: ambientale, economico e sociale. Questo progetto ha dato vita a **Matrica**, joint venture con Versalis, nata dalla riconversione dello stabilimento petrolchimico di Porto Torres (SS), che si fonda sulla stretta collaborazione fra industria, agricoltura, mondo della ricerca

CRITERI SOSTENIBILITÀ DI MATRÌCA

PRENDERE in considerazione aree industriali già esistenti, recuperando siti altrimenti dismessi e non più competitivi

UTILIZZARE la biomassa in tutte le sue componenti per trarne il massimo valore

APPLICARE tecnologie proprietarie a basso impatto per creare bioprodotto

INDIVIDUARE terreni marginali adatti alla produzione sostenibile di biomassa da colture pluriennali locali a basso input, compatibili con le altre produzioni agricole a scopo alimentare

e istituzioni locali. Matrìca ispira il proprio sviluppo a precisi criteri di sostenibilità.

Nel 2015 Matrìca ha cominciato la produzione di una gamma di prodotti chimici per i settori delle bioplastiche e dei biolubrificanti, dei prodotti per la cura della persona, dei fitosanitari, degli additivi per detersivi e per l'industria della gomma e della plastica. Nell'anno di rendicontazione una trattativa riguardante la cessione di Versalis ha destato preoccupazioni sul futuro dei progetti di Matrìca e su possibili impatti a livello occupazionale che non si sono concretizzati.

Durante quest'anno, abbiamo continuato le sperimentazioni sulle fonti vegetali a basso carico ambientale da utilizzare nelle

bioraffinerie, in modo particolare il cardo. Tutte le sperimentazioni agronomiche avvengono nel pieno rispetto della biodiversità dei territori: svolgiamo attività di ricerca per identificare culture autoctone dei luoghi scelti per la sperimentazione, che preservino la biodiversità locale, valorizzino la specificità del territorio e consentano il riutilizzo dei terreni marginali.

Nel 2015, le filiere agroindustriali a basso impatto in Sardegna sono state scelte come caso studio dalla Commissione Europea. La Direzione Generale Agricoltura della Commissione Europea ha promosso ad Alghero il workshop "Building new biomass supply chains for the bio-based economy" (27-28 maggio 2015) che ha analizzato le sinergie tra il settore agricolo e quello industriale per lo sviluppo di

nuove filiere sostenibili e a basso impatto ambientale per la produzione di biochemicals e biomateriali.

Nel gennaio 2015 Novamont, Coldiretti e Consorzi Agrari d'Italia (CAI) hanno siglato un accordo finalizzato alla diffusione della coltura del cardo tra gli agricoltori della Coldiretti, attivando una filiera agricola rispettosa del territorio capace di valorizzare le aree abbandonate non irrigue.

In base ai termini dell'accordo:

a) si svilupperanno progetti di ricerca attraverso il nuovo strumento del PEI (Partenariato Europeo Innovazione) nello sviluppo rurale in collaborazione con gli stakeholder rilevanti della filiera;
b) saranno sostenute le bioplastiche da filiere integrate con più del 50% di rinnovabilità promuovendo il riuso di shopping bag biodegradabili nella raccolta differenziata del rifiuto organico, l'uso del compost in agricoltura per contrastare fenomeni di desertificazione e l'utilizzo dei teli per la pacciamatura agricola.

Il coinvolgimento della comunità

Secondo la nostra visione, il benessere del territorio dev'essere visto in maniera allargata e includere anche chi non è direttamente coinvolto nella filiera produttiva. Il modo in cui intendiamo la sostenibilità coinvolge infatti un ampio insieme di attori in differenti ambiti. Ne è un esempio la collaborazione avviata nel 2015 con la Caritas Diocesana di Novara da cui è nato "**Riparto - Ripartire lavorando l'orto**", un programma formativo che usa la coltura degli orti come pratica per ricostruire la dignità e l'identità di persone che hanno incontrato particolari difficoltà sociali. Il progetto, che utilizza un parco novarese inutilizzato da anni, è dedicato a persone senza occupazione e alle loro famiglie, e provvede in parte anche al loro sostentamento alimentare.



[bio- based]

bio-based

Si dice di un prodotto costituito almeno in parte da sostanze biologiche, ossia di natura animale o vegetale, e che quindi contiene carbonio assimilato dall'atmosfera. I prodotti bio-based sono generalmente denominati rinnovabili.

Torino, 29 luglio 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Novamont S.p.A.
e a tutte le parti interessate

LETTERA DI ASSEVERAZIONE (ASSURANCE STATEMENT)

SAI Global Italia S.r.l. (SAI Global) è stata incaricata da Novamont S.p.A. di eseguire una verifica indipendente sul Rapporto di Sostenibilità relativo all'anno 2015, al fine di valutare la corretta applicazione delle linee guida **GRI G4** (opzione 'In accordance' - Core), inclusa la pertinenza e l'attendibilità dei contenuti in relazione alle aspettative delle parti interessate (*stakeholders*).

SAI Global non ha avuto alcun ruolo diretto o indiretto nella predisposizione del documento, i cui contenuti sono di esclusiva responsabilità di Novamont.

SAI Global dichiara la propria indipendenza e assenza di conflitti d'interesse rispetto a Novamont e alle sue parti interessate.

La verifica è stata condotta considerando in particolare la norma internazionale ISAE 3000 (Revised), con modalità "limited assurance".

Il nostro lavoro ha comportato in particolare:

- l'analisi della completezza e della coerenza del Rapporto di Sostenibilità sottoposto a valutazione, rispetto alle linee guida adottate da Novamont;
- l'approfondimento di aspetti qualitativi e quantitativi ritenuti significativi per le parti interessate, incluso il conseguimento degli obiettivi dichiarati nel precedente Rapporto, da noi asseverato in data 30/09/2015;
- l'intervista a campione di personale Novamont e rappresentanti delle parti interessate.

CONCLUSIONE

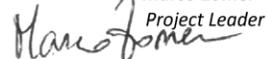
Sulla base delle attività di cui sopra e del campionamento effettuato, non sono emersi elementi contrari a farci concludere che:

- il Rapporto di Sostenibilità di Novamont S.p.A. relativo all'anno 2015 sia stato redatto in sostanziale conformità alle linee guida **GRI G4** (opzione 'In accordance' - Core);
- i dati e le informazioni contenuti nel documento siano coerenti con la documentazione esaminata.

Riteniamo pertanto che il Rapporto di Sostenibilità di Novamont S.p.A. relativo all'anno 2015 contenga un'adeguata rappresentazione delle strategie, delle politiche e delle prestazioni di sostenibilità dell'azienda, nel rispetto dei principi di rilevanza, rispondenza e completezza in relazione alle aspettative delle parti interessate.

Cordiali saluti.

Roberto Persico
Managing Director


Marco Zomer
Project Leader


RINGRAZIAMENTI

Novamont rivolge un sentito ringraziamento a tutte le funzioni aziendali e a tutti gli stakeholder esterni che hanno contribuito alla stesura di questo documento, redatto secondo la versione delle linee guida GRI-G4 emesse dal Global Reporting Initiative (GRI).

L'assurance del Rapporto di Sostenibilità 2015 è avvenuta a opera di Marco Zomer per conto di Sai Global.

La redazione del Rapporto di Sostenibilità 2015 è stata realizzata a cura della funzione CSR e di Studio Fieschi & soci Srl (www.studiofieschi.it), con la supervisione del responsabile dell'area. L'editing è stato curato da Gabriele Gambassini (www.gabrielegambassini.com).

Un ringraziamento speciale va alla dott.ssa Susanna Galli per il prezioso contributo alla nascita di questo Rapporto di Sostenibilità. Progetto grafico e coordinamento a cura di Francesca Labrini e Federica Ascoli (www.beedesignlab.com).

Anche questa edizione del Rapporto di Sostenibilità sarà disponibile per gli stakeholder principalmente nel formato on-line, per limitare il più possibile l'impatto ambientale.

